WEcoop

Anno 6 - N. 1
Aprile 2016

QUADRIMESTRALE DEL GRUPPO GESIN PROGES

postatarget creative
AUT. N° CN/PR0460/2009
Posteitaliane

ome demolire la casa
ormenteremo la sera.

Alphonse Karr

EDITORIALE

Proges: da sempre porte aperte nei servizi

di Antonio Costantino

IN EVIDENZA

Proges: da sempre porte aperte nei servizi

di Antonio Costantino

Pg. 03

Le cooperative credono nella ripresa. Puntano sulle aggregazioni. Tra gli ostacoli: concorrenza sleale, fisco e burocrazia

Pg. 04

Lusetti: "L'operazione Proges-Camst è un esempio di visione strategica"

Pg. 06

Gesin Proges e Camst al lavoro per la costituzione di un gruppo cooperativo da 15.000 soci

Pg. 08

Maltrattamenti agli anziani. Perché non dobbiamo mai abbassare la guardia

Pg. 10

Il Gruppo Gesin Proges ottiene il Rating di legalità

Pg. 12

Milano Comune di Milano

Proges gestirà le RSA di Casa Coniugi e Casa Ferrari del Comune di Milano

Pg. 14

Proges consolida la sua presenza in Puglia

Pg. 15

Ore di angoscia per l'asilo di Proges a Bruxelles

Pg. 16

Parma è 3° in Italia nei servizi all'infanzia

Pg. 17

Proges aumenta il panorama dell'offerta dei servizi educativi 0-6 anni

Pg. 18

Biriki mi porta a Parma

Pg. 22

Il Centro Residenziale per Anziani di Salsomaggiore apre la prima Porta Santa della Città

Pg. 30

Rubriche

SOCIALE
Pratospilla: vivere la natura, assoporare la montagna
Pg. 34

SOCIETÀ
Oggi facciamo shopping ... sì, ma on line!
Pg. 42

COSTUME
Social network: è giusto pubblicare le foto dei bambini online?
Pg. 44

ANIMALI
Adottami!
Pg. 46

WECOOP

Anno 6 - N. 1
Aprile 2016
WeCoop periodico quadrimestrale inviato gratuitamente ai soci
Registrazione Stampa Tribunale di Parma n.3/2011 del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
Andrea Marsiletti

Redazione:
Giorgia Bardi
Federica Bruno
Carlo Cantini
Gaetana Capelli
Guido Cavalli
Cristina Domenichini
Giovanna Garsi
Antonio Grassi
Lorenzo Lasagna
Annalisa Marasi
Lorena Masarati
Francesco Mion
Laura Monica
Alberto Padovani
Giovanna Passeri
Annalisa Pelacci

Mail:
wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
Coop. Sociale Cabiria

Proges: da sempre porte aperte nei servizi

di **Antonio Costantino**

In queste settimane, dopo i gravissimi episodi di maltrattamenti avvenuti all'interno di servizi per anziani gestiti da alcune cooperative sul nostro territorio, che si aggiungono a episodi altrettanto gravi avvenuti precedentemente in servizi all'infanzia gestiti dal pubblico, si è sviluppato un dibattito pubblico a tratti utile, ma che per lo più sembrava orientato a trovare un capro espiatorio piuttosto che a riflettere su problemi e soluzioni.
Infatti, nonostante alcuni dei commentatori abbiano un passato non certo encomiabile come cooperatori, ovvero cooperatori finiti malamente a gambe all'aria, altri un passato non certo trascurabile come dirigenti pubblici, ovvero coloro che hanno comandato in quel sistema di welfare dentro il quale noi siamo solo un pezzo, altri ancora come politici e come amministratori, ovvero coloro che hanno fatto le norme e le leggi a cui noi sottostiamo, alla fine pare che responsabili di tutto siano solo le cooperative, e in particolare quelle che non vivono di sussidi pubblici ma del lavoro dei loro soci e della loro capacità di mantenere in equilibrio economico i servizi che gestiscono.
Noi ci siamo a lungo interrogati se intervenire nel dibattito. Abbiamo deciso di non farlo per non dare l'occasione a qualche malintenzionato di tirarci in mezzo, perché ciò avrebbe solo peggiorato la situazione e vanificato il nostro tentativo di dare un contributo utile.
Invece, dedicheremo il nostro annuale appuntamento di approfondimento, la nostra Giornata delle Buone Pratiche, interamente a questo tema, invitando interlocutori competenti e autorevoli giornalisti a discutere insieme a noi.
In quel contesto parleremo di tre cose: prevenzione, controlli e sanzioni. Senza scendere nei dettagli voglio dire qui subito una cosa. Al di là di tutte le discussioni sulla formazione, che deve essere riconosciuta e pesata molto di più dentro i progetti, che deve diventare più specifica rispetto a patologie gravi e complesse come per esempio l'Alzheimer che stanno aumentando moltissimo nella popolazione anziana, che deve comprendere anche momenti come le equipe settimanali e la supervisione di psicologi, al di là di tutto questo per noi prevenzione significa, da sempre, una cosa sopra tutte le altre: porte aperte. Aperte alle famiglie, alle comunità, alle istituzioni, aperte tra i reparti e tra colleghi, favorendo sempre lo scambio e la comunicazione, pianificando anche una mobilità attenta del personale, per evitare quella fissità e ripetitività

che portano all'assuefazione, all'autoreferenzialità di gruppi di lavoro che poi perdono il contatto con la realtà e con il significato umano e etico del nostro lavoro.
So bene che sono temi delicati, ma vanno affrontati perché prima dei nostri sacrosanti diritti di lavoratori, ci sono le persone che assistiamo e che a noi sono affidate. Quindi anche in materia di controlli e di sanzioni dobbiamo trovare strumenti per poter monitorare e valutare gli aspetti etici e relazionali del nostro lavoro, e eventualmente intervenire prontamente su chi sbaglia, ma prima che piccoli sbagli diventino gravi reati.
Su tutti questi aspetti di gestione del personale è il momento di fare, insieme ai sindacati, un passo avanti. E insieme a tutti gli altri soggetti del sistema di welfare, è il momento di progettare un'evoluzione di questi servizi che sia realistica per quanto riguarda la diminuzione di risorse pubbliche e consapevole dell'aumento di bisogni complessi. Cercando di evitare, almeno per una volta, divisioni strumentali tra buoni e cattivi, pubblico e privato, qualità o efficienza, di cui è facile riempirsi la bocca ma non servono certo a risolvere i problemi.

Congiunturale Alleanza

Le cooperative credono nella ripresa. Puntano sulle aggregazioni. Tra gli ostacoli: concorrenza sleale, fisco e burocrazia

Le cooperative sono ottimiste, ma non si fanno illusioni, sanno che la strada è ancora in salita, ma per lo meno iniziano a vedere la luce in fondo al tunnel. È il quadro che emerge dalla settima indagine congiunturale dal Centro Studi dell'Alleanza delle Cooperative Italiane che traccia un bilancio dell'ultimo quadrimestre 2015 e le previsioni per i tre mesi del 2016.

Occupazione
Le cooperative, in particolare quelle sociali, e in misura ridotta quelle dei servizi, confermano la capacità, mai venuta meno nemmeno negli anni più bui della crisi, di creare occupazione a tassi che riescono a bilanciare le perdite che invece si registrano nelle costruzioni e nell'industria. Complessivamente l'84% delle cooperative ha mantenuto stabili o aumentato i livelli occupazionali, in particolare il 18% ha visto crescere la forza lavoro contro un 16% che invece ha ridotto l'occupazione

Fatturato
Negli ultimi 4 mesi del 2015 la componente stagionale ha contribuito nell'80% delle cooperative a mantenere stabile o addirittura in crescita il volume di affari. In particolare l'andamento della domanda nelle ultime settimane del 2015 ha garantito la stabilità del fatturato di una cooperativa su due (52%), mentre sono è stata decisiva per la crescita dei ricavi di oltre una cooperativa su quattro (26,5%).

Credito e liquidità
Restano sempre tesi i rapporti tra cooperative e banche. Nell'ultimo quadrimestre 2015 una coop su 4 tra quelle che si sono rivolte agli istituti di credito per ottenere un fido sono rimaste a bocca asciutta (14,4%) o si sono viste accordare un credito inferiore a quello richiesto (9,6%). Non va meglio sul fronte dei pagamenti, sia dal pubblico che da privato. A fronte di un 10% di cooperative che ha registrato un miglioramento dei tempi di pagamento della Pa, fa il paio un 12% che invece ha riscontrato un peggioramento delle condizioni. Va peggio con i debitori privati. Una cooperativa su 5 lamenta un allungamento dei tempi entro cui vengono pagate le fatture mentre solo l'8% delle imprese intervistate fa segnare un miglioramento nei tempi di incasso dei crediti.

Ostacoli alla crescita
Per una cooperativa su due è la stazionarietà della domanda il principale impedimento all'attività. Il 13% punta l'indice invece contro la concorrenza sleale e il fenomeno delle cooperative spurie e poco più del 10% vede nella burocrazia, nell'imposizione fiscale, nella corruzione e nei ritardati pagamenti un significativo ostacolo allo sviluppo.

Previsioni
Cooperative pronte a investire e a continuare a creare occupazione, nonostante nei primi 4 mesi del 2016 non si prevedano significative variazioni positive nello scenario economico nazionale. È un ottimismo della volontà quello che prevale tra le cooperative. Una su 4 ha messo in cantiere nuovi investimenti per migliorare il proprio posizionamento sul mercato, in particolare nelle cooperative sociali e quelle attive nell'agroalimentare. L'11% prevede un aumento dell'occupazione. Una su 5 si aspetta nel primo quadrimestre del 2016 una crescita del fatturato. Pochi dubbi invece su quale sia la strada da percorrere per accrescere la competitività: il 20% è pronta a seguire progetti di aggregazione con altre cooperative per dare vita a imprese più solide in grado di reggere il confronto con la concorrenza e conquistare nuovi mercati.

Bcc, no alla trasformazione in S.p.A affrancando le riserve

"Ribadiamo il nostro no alla trasformazione in S.p.A intaccando le riserve. La via di uscita che allo stato sembra più plausibile per chi non intende aderite al gruppo holding è, anche se da noi non auspicata, il conferimento della attività bancaria a una SpA. Rimane comunque essenziale che, anche in questo conferimento, vengano mantenuti gli istituti cooperativi distintivi, quale l'indivisibilità delle riserve e che le imprese cooperative conferenti controllino le S.p.A per evitare ogni manovra speculative". Lo hanno ribadito il presidente Rosario Altieri e i co-presidenti Maurizio Gardini e Mauro Lusetti dell'Alleanza delle Cooperative in occasione dell'audizione in Commissione Finanze della Camera dei Deputati sul DL BCC.

Lusetti: "L'operazione Proges-Camst è un esempio di visione strategica"

Il presidente nazionale di Legacoop ha fatto visita al Gruppo Gesin Proges: "È un progetto di rilevanza nazionale che noi accompagneremo e sosterremo"

Nel mese di marzo il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti è stato ospite del Gruppo Gesin Proges. All'ordine del giorno il progetto di fusione con il colosso bolognese della ristorazione Camst e la prospettive del movimento cooperativo.
Accompagnato da Andrea Volta, presidente di Lega Emila Ovest, Mauro Lusetti ha incontrato Antonio Costantino, presidente del Gruppo, e i membri del Comitato di Direzione. Durante l'incontro è stato condiviso il progetto di nuovo Gruppo cooperativo Camst Proges.
"Si tratta - ha detto Lusetti - di un'operazione di rilevanza nazionale che noi come associazione accompagneremo e sosterremo. Oggi purtroppo sui giornali la cooperazione è associata a pochissimi fatti spiacevoli e negativi, che fanno più clamore delle migliaia di realtà che danno lavoro, servizi, qualità. Per esempio quest'operazione che state realizzando, identifica la qualità di un gruppo dirigente che cerca di perseguire una visione evolutiva della vita delle imprese, che cerca di tenere la testa alta e non si accontenta di conservare o gestire i problemi del momento. Affrontare certe sfide quando non si è in difficoltà e si potrebbe stare comodi a fare il proprio compitino, ha un grande valore. Questo è lo spirito d'intraprendenza buono che è nel dna delle cooperative, e va riconosciuto a chi oggi sa mettersi in gioco. Speriamo anzi che il vostro esempio sia seguito anche da altri".
L'incontro si è dunque spostato su temi più generali.
"Oggi - ha dichiarato ancora Lusetti – il mantenimento del nostro livello di welfare, specialmente in regioni come l'Emilia Romagna, deve andare di pari passo con l'integrazione del Terzo Settore nel sistema pubblico. Il welfare universale non esiste più. Bisogna immaginare una relazione tra pubblico e privato che valorizzi la nostra vocazione sociale, di realtà senza scopo di lucro ma che hanno imparato a stare sul mercato sulle proprie gambe, in modo più efficiente e più innovativo. Al tempo stesso è necessario, da un punto di vista legislativo, lavorare ad un riordino della legislazione che consenta alle cooperative di crescere e competere, senza perdere la propria natura e la propria dimensione mutualistica".

Top 500 fotografa un'economia di Parma in ripresa

È uscito l'inserto di 64 pagine della Gazzetta di Parma "Top 500 – Le aziende di Parma".
Si tratta di una guida completa per capire lo stato di salute e le prospettive del sistema produttivo del nostro territorio.
L'inserto propone una fotografia inedita delle prime 500 imprese del parmense.
Cuore della pubblicazione è il database costruito sulla base dei bilanci 2014 e 2013 che mostra le prime 500 aziende locali per fatturato, riportando per ciascuna di esse una serie di interessanti indicatori economici e patrimoniali. Alle tabelle numeriche si aggiungono una serie di articoli di analisi sui 7 principali settori industriali (agroalimentare, servizi, edilizia, impiantistica agroalimentare, chimica e farmaceutica, meccanica generale, vetro).
I parametri utilizzati per stilare la classifica sono stati: dimensione aziendale (ricavi, totale attivo, patrimonio netto e numero di dipendenti); redditività (utile, risultato operativo EBIT, Mol Roe, Roi, Ros); rischio finanziario (rapporto di indebitamento, copertura degli oneri finanziari).
L'analisi sulle performance delle imprese è stata condotta dall'Area di ricerche aziendali del Dipartimento di Economia dell'Università di Parma e da PwC (PricewaterhouseCoopers).
Il quadro che emerge è di una ripresa dell'economia della provincia.
Sebbene i dati si riferiscono ancora a un anno di crescita negativa per il Paese (2014), il 32% delle aziende ha saputo crescere di oltre il 5% sia in fatturato che in redditività e il settore trainante, l'agroalimentare, è in salute con 95 aziende su 118 che evidenziano un risultato netto positivo.

TOP 10

1.	Parmalat
2.	Barilla Holding
3.	Chiesi Farmaceutici
4.	Impresa Pizzarotti
5.	SICIM
6.	Bonatti
7.	Crown Holdings Italia
8.	Bormioli Rocco
1.	Socogas
2.	Sidel

Da sottolineare l'importante contributo all'economia e all'occupazione del sistema cooperativo parmense con Proges (38°), Colser (49°), Copador (59°), Unione (72°), Consorzio Agrario (73°), AuroraDomus (74°), Ainpo (100), Gesin (108).

Sviluppo

Gesin Proges e Camst al lavoro per la costituzione di un gruppo cooperativo da 15.000 soci

I punti di forza saranno la complementarietà dei mercati delle aziende.
Il Gruppo Camst prevede ricavi per il 2016 pari a 615 milioni di euro

I Gruppi cooperativi Gesin-Proges e Camst stanno lavorando da alcuni mesi alla costituzione di un grande gruppo cooperativo di primaria importanza nazionale da 15.000 soci, i cui punti di forza saranno la complementarietà e la non sovrapposizione dei mercati delle diverse aziende.
Il risultato sarà l'offerta di una gamma di servizi che ha pochi o nessun eguale in Italia, una importante capacità d'investimento, di solidità finanziaria e una grande diffusione territoriale, interna e estera. È un progetto estremamente affascinante, dalle grandi potenzialità e di garanzia per il futuro di tutti i soci.
Il raggiungimento dell'obiettivo finale richiede diversi passaggi tecnici di una certa complessità.
Nel mese di dicembre 2015 è stato approvato dai Consigli d'Amministrazione del Gruppo Camst e del Gruppo Gesin Proges un protocollo d'intesa che definisce un percorso strutturato.
Il progetto prevede sue fusioni: la cooperativa Gesin all'interno di Camst e la cooperativa sociale Policoop (sostenuta da Camst, con sede ad Ovada – AL -) in Proges. Alcuni passaggi previsti nel protocollo sono già stati realizzati:

1. Il direttore operativo di Camst Giuliano Ampollini è entrato nel Cda di Gesin
2. Angelo Pietro Morchio di Policoop è entrato nel Cda di Proges
3. Il direttore di produzione di Proges Giancarlo Anghinolfi è entrato nel Cda di Policoop

Il percorso dovrebbe concludersi entro il 2016 con il pronunciamento delle Assemblee dei Soci delle cooperative.

L'integrazione col facility

"C'è un mutamento nel cliente, in particolare quello privato - dichiara il direttore generale di Camst Antonio Giovanetti in un comunicato stampa. - Sempre di più le aziende richiedono soluzioni chiavi in mano: pochi referenti in grado di offrire un'ampia gamma di servizi. Per questa ragione riteniamo che la ricerca di sinergie e integrazioni con altri business, in particolare quello del facility, possano rappresentare un forte elemento di competitività e differenziazione sul mercato. Dallo scorso autunno, stiamo collaborando con un team del Gruppo Cooperativo Gesin Proges che ha sede a Parma per valutare approfonditamente le possibilità di collaborazione, sinergia e integrazione. L'obiettivo è quello di offrire - accanto alla ristorazione, che resta comunque la nostra attività principale - una gamma di servizi più ampia e adeguata".

CAMST
LA RISTORAZIONE ITALIANA

Camst è un'impresa leader nella ristorazione italiana con sede a Bologna, la maggiore a capitale italiano, presente a 360° in tutti i settori della ristorazione nel Centro e nel Nord del Paese.
Camst - La ristorazione italiana - è una cooperativa che investe sulle persone e che da 70 anni, ogni giorno, porta la qualità della cucina di casa nelle scuole, nelle aziende, nella città, negli ospedali, nelle fiere. Unendo al gusto della tradizione culinaria italiana l'innovazione di una realtà moderna. Una realtà che vive nel presente, ma guarda sempre al futuro.
Camst si è specializzata in tutti i settori della ristorazione, dalla collettiva alla ristorazione commerciale, con servizi personalizzati per ogni esigenza del cliente. Garantisce tradizione, buona cucina, materie prime controllate, sicurezza e qualità certificata.
In coerenza con la sua natura di impresa cooperativa, Camst si è inoltre posta l'obiettivo di valorizzare la propria responsabilità sociale ottenendo, dal dicembre 2007, la certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale.
Nella ristorazione scolastica, Camst è stata la prima impresa in Italia ad entrare nel mercato delle mense scolastiche ed è la prima anche in termini di fatturato.
Nella ristorazione commerciale Camst è presente in modo significativo nei centri storici, commerciali, nei poli fieristici e nei centri artigianali e industriali con diversi brand.
Camst è tra le prime imprese, anche nel settore della ristorazione aziendale, dove produce annualmente 21 milioni di pasti, gestendo le mense aziendali sia interne che con pasti veicolati.
Camst gestisce la ristorazione sanitaria in circa 130 strutture sanitarie pubbliche e private: case di cura e di riposo, ospedali, cliniche private, centri di riabilitazione, istituti di assistenza.
Con il marchio Party Ricevimenti, caratterizzato dalla professionalità di grandi chef e la continua sperimentazione gastronomica, Camst prepara catering e banchetti per grandi eventi e per occasioni speciali.
L'azienda produce inoltre pasti in atmosfera modificata per bar, hotel, grande distribuzione e vending machines.
Nel mese di marzo 2016 Camst – la Ristorazione Italiana ha presentato, nel corso della Assemblea di budget ai propri soci, il piano per il 2016 che prevede ricavi come Gruppo che ammontano a 615 milioni di euro, di cui 505 milioni solo come Camst, con un incremento del 4% circa rispetto all'anno passato. Di questo fatturato il 35% proviene dalla ristorazione scolastica, il 15% dalla ospedaliera e il 15% dalla commerciale, il resto si divide in aziendale e in altri settori di diversificazione come il catering e il vending.
In totale circa 13 mila dipendenti di Camst in tutto il centro nord, con una base sociale pari a circa 7 mila soci, in aumento rispetto al 2015.

Intervista

Maltrattamenti agli anziani. Perché non dobbiamo mai abbassare la guardia

Davide Cortesi: "La qualità dei servizi di Proges è alta e riconosciuta. Tuttavia, questo non ci basta"

di **Andrea Marsiletti**

Dopo i gravi fatti di Bazzano in provincia di Parma, il mondo del welfare si interroga. Abbiamo intervistato il responsabile della linea Sociosanitaria di Proges Davide Cortesi.

Davide, in questi ultimi mesi alcune Case Famiglia e una struttura per anziani sono finiti sulla cronaca dei giornali di Parma per gravi maltrattamenti agli anziani. Il nostro territorio è da sempre all'avanguardia nella qualità e nella cultura del welfare. Cosa sta succedendo?
In casi come questi l'opinione pubblica tende a cercare facili parallelismi, ma se vogliamo mantenere un atteggiamento razionale dobbiamo in primo luogo chiarire che si sta parlando di situazioni diversissime tra loro. Il primo caso di cui parli riguarda una Casa Famiglia, un tipo di struttura che non fa parte del sistema regionale dei servizi accreditati, e che pare venisse gestito in modo sciagurato. La seconda situazione riguarda una struttura chiusa per ragioni strutturali e inadeguatezza degli ambienti. Il terzo caso è effettivamente quello che ci ha impressionato di più: per la gravità inconcepibile dei fatti contestati, e per il fatto che si trattava di una Casa Residenza Anziani regolarmente accreditata dalla Regione e gestita da personale formalmente qualificato.

"La ricetta di Proges è: porte sempre aperte"

Qual è stata la vostra reazione davanti a quest'ultimo episodio?
Di grande amarezza. Ma devo dire che nonostante questo, lo staff dei coordinatori di Proges ha reagito in modo molto professionale, evitando da un lato di abbandonarsi ad accuse facili e a commenti gratuiti sull'accaduto, dall'altro rifiutando ogni possibile giustificazione o attenuante. La nostra preoccupazione è stata da subito una sola: capire come sia potuto accadere che persone anziane subissero umiliazioni e maltrattamenti tanto gravi in strutture del nostro territorio. Su questo abbiamo aperto una riflessione. Perché Proges è da sempre molto attenta alla cura dei propri ospiti e clienti, ma la guardia non va abbassata per nessun motivo.

Molti osservatori, tra i quali Proges e Legacoop, ma anche le principali organizzazioni sindacali, puntano il dito contro le gare al massimo ribasso. Secondo voi il diffondersi di questi episodi può dipendere dal peso ormai preponderante del fattore economico?
Anche in questo caso dobbiamo evitare risposte facili e demagogiche. Le gare al massimo ribasso mascherato sono una vera emergenza che minaccia di scardinare gli standard di qualità dei servizi alla persona, e vanno combattute senza tregua. Ma con grande onestà intellettuale va anche detto che nessuna delle realtà di cui parliamo oggi era stata appaltata con quella modalità: né la Comunità di Pellegrino Parmense, né le case famiglia (che sono servizi privati) e nemmeno la CRA di Bazzano, che era una struttura gestita in regime di accreditamento. Forse allora in quest'ultimo caso sarebbe più opportuno ragionare sullo strumento dell'accreditamento fortemente voluto dalla Regione Emilia-Romagna.

Sarebbe a dire?
Sarebbe a dire che, nonostante alcuni innegabili miglioramenti (penso ad esempio all'introduzione obbligatoria della figura delle psicologo a sostegno di ospiti, personale e familiari), l'accreditamento sancito dalla Legge 514 rappresenta un'occasione persa, perché ha dato luogo ad una deriva burocratica e procedurale che non è più in grado di misurare la qualità effettiva dei servizi, come i fatti di Bazzano sembrerebbero dimostrare.

Cosa farà dunque Proges per 'non abbassare la guardia' (uso le tue parole)?
In questi giorni si parla molto della necessità di aprire le strutture. I servizi per anziani di Proges si sono sempre ispirati a questo principio, evitando ad esempio la limitazione delle visite a determinate fasce orarie. In genere nelle nostre residenze si può accedere dalla mattina alla sera e, in caso di necessità particolari, persino di notte. In molte di esse sono stati inoltre istituiti comitati di familiari degli ospiti che operano con efficacia e in modo assai propositivo. Va infine detto che i sempre più numerosi controlli disposti da enti esterni anche all'interno delle nostre strutture hanno sin qui dato risultati tranquillizzanti: la qualità dei servizi di Proges è alta e riconosciuta come tale. Tuttavia, questo non ci basta. Purtroppo non esiste una formula magica per impedire che possano accadere fatti come quelli di Bazzano. Noi però siamo convinti che le strade da seguire siano due: la prima è confrontarsi ogni giorno apertamente con le situazioni e non fuggire davanti ai piccoli problemi, perché dopo anni tanti piccoli problemi possono produrre grandi catastrofi. La seconda è abbracciare una visione prospettica e lungimirante, elaborare programmi di miglioramento continuo dell'organizzazione basati sulla formazione del personale, sul turnover programmato di operatori e coordinatori, sui controlli e sulla sanzione dei comportamenti anche solo parzialmente inadeguati.

Come cambierà secondo te nei prossimi anni l'organizzazione dei servizi agli anziani?
Difficile prevederlo. Se dovessi progettare una struttura-tipo per persone anziane, che so, tra dieci anni, la vorrei: moderna, snella, flessibile e personalizzata. Moderna in quanto dotata di tecnologia, ma con un approccio fortemente umanistico. Snella, ossia non imbrigliata da vincoli organizzativi farraginosi, e in grado di farsi carico dei repentini cambiamenti dello stato di salute degli ospiti. Flessibile, in quanto capace di adattare continuamente, quotidianamente, la propria attività. Personalizzata, nel senso della possibilità di accogliere contemporaneamente pazienti con caratteristiche e bisogni diversi. Ripeto: non si tratta di una ricetta miracolosa, ma un programma di lavoro impegnativo e sfidante.

Interrogazione dell'on. Maestri: il lavoro di assistenza ad anziani e disabili è usurante

Il Governo, rispondendo ad un'interrogazione della deputata parmigiana Patrizia Maestri, ha preso l'impegno di valutare la possibilità di far rientrare tra i lavori usuranti anche i soggetti, in particolare donne, che ogni giorno danno assistenza a anziani e disabili. "È positivo - dice la parlamentare del Pd - che l'esecutivo voglia fare un approfondimento per valutare al meglio la situazione. La speranza è che si arrivi ad una soluzione per queste figure professionali, parte integrante del nostro sistema di welfare pubblico, che oggi sono penalizzate in quanto preposte ad attività gravose anche dal punto di vista fisico".
Alberto Germani, il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Gruppo Gesin Proges, ha collaborato alla stesura dell'interrogazione della Maestri fornendo alla parlamentare dati relativi all'infortunistica sul lavoro, visite mediche, malattie. In particolare Germani ha documentato i rischi per l'apparato muscolo scheletrico e l'aumento dell'anzianità anagrafica e di servizio dei lavoratori. Il riconoscimento di lavoro usurante permetterebbe ai lavoratori dell'assistenza di base del settore anziani e disabili (Oss, Adb, Asa, Ota, ecc.) ad ottenere la pensione anticipata, fermo restando il requisito di anzianità contributiva non inferiore a trentacinque anni.
"La maggior parte di queste figure sono donne - sottolinea Maestri - che, come tutte, spesso sommano ad un lavoro molto impegnativo fisicamente e psicologicamente anche la cura per la famiglia. Questo può significare una aspettativa di vita diversa rispetto ad altre professioni e di conseguenza sarebbe importante riconoscere anche a loro la possibilità di pensionamento anticipato".
Nella sua risposta il sottosegretario al ministero del Lavoro, Massimo Cassano, ha spiegato che la legge di stabilità per il 2016 ha già previsto la destinazione di parte delle risorse finanziarie disponibili sul cosiddetto "fondo usuranti" ad altre finalità come la copertura delle minori entrate derivante dalle misure di riduzione della pressione fiscale a favore dei pensionati. Il governo comunque, anche con il coinvolgimento dell'Inps, si è detto disponibile ad approfondire la questione. "Continuerò - conclude Maestri - a tenere alta l'attenzione su questo tema per essere vicino a tutte le donne che "svolgono" un lavoro fondamentale per la nostra società".

Il Gruppo Gesin Proges ottiene il Rating di legalità

Il prestigioso riconoscimento è rilasciato dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno

La cooperativa parmigiana Gesin, appartenente al Gruppo cooperativo Gesin Proges, ha ottenuto dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, il Rating di legalità con un punteggio di due stelle, in un range da una a tre.
Nei mesi precedenti il medesimo Rating era stato attribuito anche alle altre cooperative del Gruppo, Proges e Zenit. Sono ad oggi solamente otto, considerando già le tre società del Gruppo, le aziende di Parma che hanno ottenuto tale riconoscimento.
Il Rating di legalità è uno strumento introdotto nel 2012, finalizzato all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un giudizio sul rispetto della legalità da parte delle imprese e, più in generale, sul grado di attenzione riposto nella corretta gestione della propria attività. Il Rating ha durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta.
I requisiti minimi per l'accesso al Rating sono l'assenza per l'azienda e per tutti i suoi amministratori di qualsiasi rilievo di carattere amministrativo o tributario o penale, di illeciti riguardanti l'antimafia o l'antitrust, il pieno rispetto delle norme riguardanti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori.
L'attribuzione della seconda stelletta invece attesta la presenza in azienda di una struttura organizzativa che effettui il controllo di conformità delle attività aziendali a disposizioni normative applicabili all'impresa o un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001; di azioni di "Corporate Social Responsibility"; l'iscrizione dell'azienda agli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (White list); l'adesione a codici etici di autoregolamentazione; l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione.
"Questo traguardo per noi importantissimo – ha dichiarato Antonio Costantino, Presidente del Gruppo – è il frutto di una filosofia aziendale e di un etica del lavoro che ci accompagnano da sempre e ci portano ad essere oggi in prima linea sui temi della legalità e del contrasto al degrado del mercato, come dimostra anche il protocollo sugli appalti che abbiamo firmato di recente con le organizzazioni sindacali. Non si tratta di un risultato di carattere economico ma di carattere etico, ancora più importante, che non dipende da scelte condizionate dal mercato, ma dal rispetto non negoziabile di valori di legalità e di dignità del lavoro attraverso azioni e comportamenti sia organizzativi e strutturali, sia concreti e quotidiani che riguardano l'intera azienda e le persone che la animano".

Record di attentati e intimidazioni mafiose alle cooperative... ma non cediamo alla paura

Nel mese di marzo in più di mille città l'Italia è scesa in piazza con Libera per la XXI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.
Legacoop è al loro fianco, oggi e tutti i giorni, per ricordare il sacrificio di chi non si è potuto sottrarre alla condanna a morte ma anche per continuare a non lasciare soli quei tanti imprenditori coraggiosi che- sfidando minacce e attentati – continuano a lavorare per costruire alternative di legalità per il Paese.
"Quest'anno è stato record di intimidazioni per le cooperative che operano sui territori confiscati alle mafie e che aderiscono a Legacoop - ha spiegato il presidente Mauro Lusett i-. Una serie incessante di atti intimidatori non hanno lasciato tregua ai cooperatori che però hanno continuato a lavorare nelle stesse case sottratte ai boss, sugli stessi territori che la giustizia ha tolto ai mafiosi, lavorando per il recupero e per la legalità, sotto lo sguardo di chi è pronto a fare ritorsioni ed a colpire".
I tanti bandi che anche quest'anno hanno finito per andare deserti testimoniano quanta paura ci sia ad avvicinarsi ai beni confiscati. "Eppure, c'è un'Italia fatta di cooperazione e di coraggio, un'Italia che sceglie di non arrendersi e di non cedere alla paura che per decenni ha immobilizzato il nostro Paese. Fare impresa cooperativa significa ancora oggi sfidare tutto per riaffermare l'importanza del valore della legalità" ha continuato.
"Non dimentichiamoci, quindi, dei tanti imprenditori che vengono vessati quotidianamente – ha concluso Lusetti – E non smettiamo di credere in quei volti che non conosce nessuno ma che non si piegano alle intimidazioni e continuano a fare impresa secondo i valori della buona cooperazione".

ELEZIONI RLS PROGES

Nel mese di maggio si svolgeranno le elezioni degli RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) di Proges. Si tratta di figure con un ruolo importante per la sicurezza del lavoro riconosciute dalla legge. Data l'estensione territoriale da coprire, sono state individuate più aree: Parma-Piacenza, Milano, Varese, Torino. Altre provincie con meno personale rientreranno in quella di Parma-Piacenza. Insieme alle organizzazioni sindacali sono state individuate le modalità delle elezioni. Chi fosse interessato può informarsi presso l'ufficio sicurezza della cooperativa. Invitiamo tutti i soci/e e lavoratori/ici a partecipare alle elezioni.

Milano
Comune di Milano

Milano

Proges gestirà le RSA di Casa Coniugi e Casa Ferrari del Comune di Milano

L'appalto ha un valore di 80 milioni di euro in cinque anni. Proges è stato l'unico gestore uscente confermato

La cooperativa Proges si è aggiudicata il primo lotto di uno dei più importarti appalti a livello nazionale del 2016 nell'ambito del sociale, ovvero la gestione di 5 Residenze Sanitarie Assistenziali e 5 Centri Diurni del Comune di Milano, per un totale di 960 posti ed un valore di circa 180 milioni di euro per la durata di 5 anni.
Proges, come detto, ha vinto il lotto più rilevante che consiste nella gestione di due RSA (Casa Coniugi e Ferrari) e due Centri Diurni per un valore di 80 milioni di euro in 5 anni. La cooperativa parmigiana è stato l'unico gestore uscente confermato nella gara d'appalto.
Proges gestisce già dal 2009 la struttura di Casa Coniugi, un polo territoriale all'interno del quale il Comune di Milano ha realizzato la prima Casa Medica del territorio metropolitano; Casa Ferrari è invece una nuova acquisizione.
Le nuove gestioni assicureranno il posto di lavoro a circa 400 lavoratori tra infermieri, medici, addetti all'assistenza, fisioterapisti, animatori, impiegati, manutentori e addetti ai servizi alberghieri.
"Siamo molto soddisfatti per l'importante risultato conseguito" dichiara il Presidente del Gruppo Gesin Proges Antonio Costantino. "Si tratta di un appalto importante che il Comune di Milano ha messo in gara con una formula che premiava il progetto e la qualità del servizio, non il massimo ribasso né reale né mascherato. Le cooperative che hanno puntato sul massimo ribasso hanno perso la gara. Siamo fermamente convinti che, a maggior ragioni in periodi delicati per i servizi agli anziani come quelli che stiamo vivendo, la qualità debba venire prima di tutto".
Grazie a questa e ad altre recenti aggiudicazioni (in Puglia), Proges già nei primi mesi dell'anno raggiunge gli obiettivi di budget fissati per 2016, oltrepassando i 100 ml di euro di fatturato annuo.

Provincia di Bari

Proges consolida la sua presenza in Puglia

La cooperativa gestirà attività per 68 milioni di euro in cinque anni con 400 persone occupate

di **Andrea Marsiletti**

Proges si ritaglia una fetta importante del mercato dei servizi agli anziani della provincia di Bari.
La cooperativa consolida così la sua presenza in Puglia iniziata nel 2011 con le gestioni del servizio assistenza domiciliare e appoggi scolastici in provincia di Foggia.
A seguito di gara d'appalto, Proges gestirà per i prossimi cinque anni l'assistenza domiciliare integrata dei 14 distretti della provincia di Bari (circa 1 milione di abitanti). Inoltre sta per concludersi l'iter Amministrativo che porterà all'assegnazione definitiva della gara per la gestione di cinque Residenze Sanitarie Assistenziali nei Comuni di Alberobello, Modugno, Locorotondo, Sannicandro e Noicattero.
Quando saranno assegnate definitivamente tutte le commesse, il valore complessivo delle attività di Proges in Puglia sarà di 68 milioni di euro. Tra oss, infermieri e psicologi saranno occupate circa 400 persone.
Per rendere più funzionali il governo dell'assistenza domiciliare e il rapporto con la committenza, è stata costituita una Società Consortile che vede la presenza, oltre che di Proges, di due realtà cooperative locali "San Giovanni di Dio" e "Le tre fiammelle" con cui Proges sta rafforzando i rapporti negli ultimi anni.

Delle future cinque RSA tre sono già funzionanti, mentre due partiranno dopo i lavori di ristrutturazione e arredo previsti che comporteranno un investimento di 1,3 milioni di euro.
"I nuovi servizi in Puglia sono per noi un passo importante - dichiara il presidente del Gruppo Gesin Proges Antonio Costantino - che ci consentirà di mettere a disposizione il nostro patrimonio di conoscenze ed esperienze acquisito in un contesto diverso da quello in cui siamo abituati ad operare, oltre che sviluppare nuove opportunità lavorative per la nostra cooperativa. Senza rivendicare alcun primato, pensiamo che il modello di welfare emiliano romagnolo possa costituire un importante punto di riferimento qualitativo e uno stimolo per altri territori."

Ore di angoscia per l'asilo di Proges a Bruxelles

Le esplosioni alle stazioni della metropolitana Schuman e Maelbeek sono avvenute a poche centinaia di metri dall'asilo "La flute enchantèe"

L'onda d'urto delle esplosioni per gli attentati dell'Isis a Bruxelles è arrivata immediatamente a Parma. Ore concitate dalla mattina e per tutto il giorno alla sede della cooperativa Proges di via Colorno che lì in Belgio, nel cuore delle istituzioni comunitarie, gestisce dal 2010 un nido d'infanzia per i figli dei funzionari della Commissione europea.
Le esplosioni alle stazioni della metropolitana Schuman e Maelbeek sono avvenute a poche centinaia di metri dall'asilo «La flute enchantèe», che accoglie 36 bambini, gestito dalla cooperativa di Parma attraverso la sua società Minimonde. Un progetto pedagogico partito da Parma e che la Proges, che oggi gestisce e coordina le attività, ha potuto realizzare dopo aver vinto una gara europea.
Scrive un resoconto di quelle interminabili ore di choc e di angoscia la Gazzetta di Parma.
«Siamo stati in contatto con la responsabile Elodie Palonga e con le educatrici di Bruxelles – spiega Marco Papotti, responsabile dell'area educativa di Proges e amministratore delegato di Minimonde,
che qualche giorno prima era nella capitale belga in supervisione e per seguire le fasi preliminari di apertura di due nuove strutture «Creche» che accoglieranno, nella stessa zona altri 135 piccolissimi – ci hanno raccontato di una situazione difficile e tesa in cui le informazioni non sono arrivate in modo tempestivo e anche dell'angoscia di gestire la scuola quando è stato proclamato il livello di allerta "4", una sorta di coprifuoco». Come era avvenuto dopo gli attentati di novembre sono state prima evacuate e poi chiuse tutte le stazioni, bloccati i mezzi pubblici, ed è stato raccomandato alle persone di non muoversi da casa, dalle scuole e dagli uffici, nel terrore della presenza di altri commando in agguato.
Da mesi a Bruxelles si vive in una situazione di estrema inquietudine e apprensione.
«La zona per la presenza delle istituzioni europee è sempre presidiata da militari, ma ora avvertiamo la pesantezza di un clima di paura, soprattutto quando ci sono concentrazioni importanti di persone, al centro commerciale, in metropolitana o ai concerti – aveva scritto in una relazione dei primi di marzo la coordinatrice - a novembre la città sembrava in guerra. Ora ci siamo abituati a passeggiare guardandoci intorno con diffidenza. Alla scuola abbiamo aumentato tutte le misure di sicurezza e non apriamo a sconosciuti».

Classifica Sole 24 Ore

Parma è 3° in Italia nei servizi all'infanzia

Papotti: "Senza le società miste come Parma Infanzia e Parma Zero Sei difficilmente il Comune sarebbe stato in grado di sostenere lo stesso livello di investimenti"

di **Andrea Marsiletti**

Parma 3° in Italia nei servizi all'infanzia secondo la classifica sulla qualità della vita del Sole 24 Ore edizione 2015. È l'indicatore più alto raggiunto da Parma, assieme a quello sul tasso migratorio, tra i 38 presi in considerazione dalla classifica. Dal 2010, anno in cui questo indicatore è stato introdotto nella classifica, Parma è sempre risultata tra le primissime posizioni: 2° nel 2010, 2° nel 2011, 2° nel 2012, 5° nel 2013 e 3° nel 2014.
Nello specifico, l'indicatore misura il numero di posti accessibili attraverso una graduatoria pubblica rispetto al numero di utenti potenziali. "Negli ultimi 10 anni - dichiara il responsabile dell'area educativa di Proges e professore a contratto di Progettazione e Valutazione dei Servizi Educativi Marco Papotti - il significativo aumento di posti bimbo nei servizi 0-6 anni è avvenuto soprattutto grazie agli investimenti delle società miste pubblico-privato Parma Infanzia e Parma Zero Sei, a cui Proges partecipa come socio al 50%".
Attraverso queste società, sono state realizzate 4 nuove strutture: la scuola e nido d'infanzia Origami a Corcagnano, i Girasoli in via Budellungo, il Terramare a Vicofertile e l'Aladino a San Prospero. Il totale degli investimenti sostenuti è di 10,3 milioni di euro. I posti bimbo creati sono 530. Tutte queste strutture sono moderne, innovative, dotate delle migliori caratteristiche energetiche e progettuali.
"Si tratta di beni - prosegue Papotti - che sono e rimarranno di proprietà del Comune, ovvero dei parmigiani. Tuttavia, conosciamo tutti lo stato delle finanze pubbliche e la diminuzione dei trasferimenti agli enti locali. Senza lo strumento delle società miste difficilmente il Comune sarebbe stato in grado di sostenere lo stesso livello di investimenti.

È stata dunque una scelta lungimirante, un esempio positivo del rapporto virtuoso che si può ingaggiare tra pubblico e privato, nell'interesse dei cittadini. Credo che questi siano fatti da cui non prescindere nel dibattito sul nostro sistema dei servizi educativi per l'infanzia".

Proges aumenta il panorama dell'offerta dei servizi educativi 0-6 anni

L'approccio Montessori entra in tre servizi: Albero Parlante (Carignano, PR), San Martino (Collecchio) e Pesciolino Rosso (Brescia)

I tre servizi coinvolti

SCUOLA "ALBERO PARLANTE"
Strada Montanara n.562/a, Carignano, Parma
Telefono: 0521.638245
E-mail: alberoparlante@parmazerosei.eu

NIDO E SCUOLA SAN MARTINO
Strada San Martino n.40, San Martino Sinzano, Collecchio
Telefono: 0521.1680878
E-mail: sanmartino@proges.it

NIDO E SCUOLA PESCIOLINO ROSSO
Via Levi Sandri n.45, Brescia
Telefono: 030.2319207
E-mail: asilopesciolinorosso@proges.it

di **Giorgia Bardi**

La storia di Proges nasce più di 20 anni fa e dal 1993 ad oggi molti passi avanti sono stati fatti in ambito educativo. Oggi Proges gestisce numerosi servizi educativi 0-6 anni sia con gestioni private sia per conto di pubbliche amministrazioni, sia attraverso società o consorzi.
Negli anni Proges ha consolidato un proprio modello educativo, una propria cultura educativa che si fonda sulla pedagogia della relazione e dell'ascolto, partendo in primis dall'esperienza, dalla pratica quotidiana e dallo studio "sul campo", oltre che dalla lettura dei più importanti testi di psicologia dello sviluppo e pedagogia. A ciò vanno aggiunte negli ultimi anni le importanti riflessioni pedagogiche che si sono affermate grazie alla collaborazione con l'Università di Parma e all'intreccio, quindi, tra teoria, ricerca e pratiche educative.
Proprio grazie a questa storia e al presente, forte e riconosciuto, dall'autunno 2015 Proges ha deciso d'intraprendere una nuova sfida: attivare una collaborazione con l'associazione Montessori Parma al fine di trasformare, da settembre 2016, tre servizi educativi in servizi montessoriani ed arricchire così il panorama della propria offerta educativa.
Non si tratta di un percorso globale, che coinvolgerà cioè tutti i servizi educativi Proges ma, appunto, di un nuovo percorso che attiverà in tre soli servizi e che vorrà e dovrà essere occasione di studio, conoscenza, ricerca, nascita di nuove relazioni e, soprattutto, e ampliamento dell'offerta educativa per il territorio e le famiglie.
Attraverso un graduale percorso che vedrà coinvolti educatori, coordinatori pedagogici e famiglie, da settembre 2016 la scuola dell'infanzia "Albero Parlante" di Carignano (Parma) e i nidi e scuole "San Martino" di San Martino Sinzano (Collecchio) e "Pesciolino Rosso" di Brescia si trasformeranno in servizi montessoriani. Il cambiamento, è importante rimarcarlo, non partirà da zero ma si andrà ad innestare in un contesto, come già detto, forte della propria storia, della propria esperienza e professionalità e del proprio progetto educativo. La sfida sarà quella di mantenere la storia ed integrarla con le novità dell'approccio Montessori.
Per questo, senza tralasciare il bagaglio culturale che ogni educatore possiede ed il background sociale e territoriale in cui ogni servizio educativo "vive" e si colloca, la formazione del personale è e deve essere lo strumento fondamentale e indispensabile per dare il via ad un cambiamento di qualità.
A partire da marzo 2016, infatti, le équipe educative dei servizi coinvolti hanno iniziato una formazione specifica (grazie alla collaborazione con l'associazione Montessori Parma) che durerà circa un anno sul metodo Montessori. Solo così si potrà affrontare questa sfida nel migliore dei modi.
Abbiamo chiesto a Francesca Giuffredi, coordinatrice pedagogica della Scuola Albero Parlante, di raccontarci qualcosa in più su questo progetto: *"Abbiamo accolto la proposta di introdurre in queste tre strutture l'approccio montessoriano come un'opportunità di valorizzazione e di arricchimento delle nostre proposte educative. I servizi coinvolti in questo cambiamento sono servizi che hanno una storia alle spalle e all'interno dei quali sono impiegati insegnanti, educatori e coordinatori che da anni portano avanti un progetto pedagogico collaudato e continuamente rivisto e ripensato.*
La scelta di orientarsi proprio sul metodo montessoriano è motivata dal fatto che i capisaldi che lo sostengono ci sono sembrati, per alcuni aspetti, vicini e facilmente coniugabili con il progetto che noi proponiamo. Non si tratterà quindi, ed è importante sottolinearlo, di uno stravolgimento di quello che i servizi hanno fatto fino ad ora ma di una possibilità per introdurre nuove riflessioni, nuovi stimoli e quindi anche nuove proposte per quel che riguarda in particolare allestimento di spazi e scelta di materiali. Il corso di formazione che inizieremo già quest'anno e che ci vedrà impegnati per tutto il prossimo anno scolastico, ci permetterà di conoscere in modo profondo il metodo montessoriano in modo da riuscire a padroneggiare con sicurezza questi saperi.
L'anno prossimo sarà per noi un anno nel quale, oltre che allo studio, ci dedicheremo alla ricerca: dovremo infatti trovare le strategie più efficaci per poter integrare il nostro progetto pedagogico con il metodo montessoriano. Sarà molto importante la collaborazione con le famiglie che frequenteranno questi servizi: saranno coinvolte in momenti di riflessione e in momenti più operativi nei quali verranno anche realizzati insieme alcuni materiali per i bambini.
Credo che un valore aggiunto di questo percorso sia la costituzione di un gruppo formato da coordinatori pedagogici e rappresentanti dell'associazione Montessori che avrà il compito di condividere e interrogarsi su ogni scelta e cambiamento osservando i bambini, aprendo un dialogo con le famiglie e ponendosi con quell'atteggiamento di ricerca che permette, ad ogni servizio, di rinnovarsi sempre."

A San Donato nasce "La casa dei bambini"... montessoriana

di **Ilaria Dall'Olio** e **Silvia Garulli**

San Donato, dove nascerà "la casa dei bambini", è a due passi dalla città di Parma, nel verde della campagna e al riparo dal traffico.
In questa struttura l'Amministrazione Comunale ha scelto di riaprire una Scuola dell'infanzia chiedendo di innovare l'offerta educativa della città apportandovi un progetto montessoriano.
La cooperativa sociale Terra dei Colori e l'Associazione Montessori Parma hanno raccolto la sfida e proposto un progetto ambizioso fondato sulla consapevolezza che i bambini e le bambine di oggi potranno trarre dai principi pedagogici che costituiscono le base del metodo montessoriano un beneficio e un valido supporto per crescere.
"Aiutami a fare da solo", infatti, è un po' lo slogan che spesso apre i progetti pedagogici sul metodo, proprio perché non è banale e rimanda immediatamente a quello che Maria Montessori pensava e conosceva dei bambini, cioè persone dotate di intelligenza e capaci, se aiutati da un contesto "sufficientemente buono" come direbbe Winnicott, ad essere autonomi e grandi esploratori.

Nel definire il progetto della Casa dei Bambini ci siamo interrogati profondamente su quale idea di bambino, di famiglia ma anche di città e di contesto oggi potesse essere contenuta dentro ad un approccio metodologico che trova forma all'inizio del secolo scorso e che nasce grazie alle intuizioni straordinarie di una donna medico alle prese con bambini con difficoltà cognitive e sensoriali.
Abbiamo anche iniziato ad incontrare altre scuole che hanno intrapreso e portato il metodo all'interno delle proprie strutture o che le hanno avviate e ci siamo "ritrovati" spesso a casa, nel senso che ciò che caratterizza principalmente una scuola montessoriana è il percepire attorno a sé molte situazioni, attività e materiali "naturali" cioè che rimandano ad una condizione di vita molto concreta e pratica. Non a caso uno dei cardini dell'approccio montessoriano è proprio quello definito "della vita pratica" perché in essa si ritrovano gesti e contesti di esperienza molto vicini alle quotidianità dei bambini e molto ben collocati rispetto ai livelli di apprendimento del bambino stesso.
La dotazione dei materiali nelle scuole montessoriane è altra cosa che caratterizza l'approccio e che facilita moltissimo il ruolo dell'insegnante che diventa così colui che propone, che stimola e che permette al bambino di "imparare facendo" ma al contempo di procedere nell'apprendimento in modo graduale e continuo. Ecco quindi che le lettere su supporto ligneo, la rappresentazione delle quantità e dei codici alfanumerici con materiali ben riconoscibili e a disposizione aiutano davvero il bambino in un'operazione di orientamento nella conoscenza e di costruzione semantica dello spazio e del tempo.
La scuola, quindi, sarà quel luogo caldo, accogliente ma anche "sapiente" cioè capace di comunicare già solo con l'allestimento del contesto un messaggio molto importante che è principalmente quello di considerare l'infanzia una meravigliosa età della vita in cui lo stupore, l'incanto e la scoperta sono quei gesti dentro al pensiero dei bambini che solo in una scuola trovano la massima espressione, tanto più se montessoriana.
Ilaria Dall'Olio (cooperativa sociale Terra dei Colori) e Silvia Garulli (Associazione Montessori Parma)

Una nuova sala polivalente nel "Merlino" di Medesano

di **Laura Monica**

È stata inaugurata la nuova area nata grazie all'ampliamento dell'asilo «Merlino» di Medesano, finanziato dalla cooperativa Proges che gestisce la struttura in convenzione con il Comune di Medesano.
L'asilo, attualmente frequentato da 113 bambini medesanesi (56 nelle classi della scuola d'infanzia e 57 in quelle dell'asilo nido), necessitava di nuovi spazi da dedicare alle attività dei bambini e del personale. Tale necessità ha portato la cooperativa ad investire nella crescita della struttura.
I lavori hanno riguardato la realizzazione di una sala polivalente, interamente dedicata ai bambini, e di un'area riservata agli adulti che ospiterà un ufficio e una sala riunioni. La nuova zona dedicata ai più piccoli, oltre a spazi per attività e giochi, contiene una piccola biblioteca che sarà gestita direttamente dai genitori dei bambini che frequentano la struttura.
Durante l'inaugurazione, a cui erano presenti anche molti genitori con bambini che frequentano il «Merlino», il sindaco di Medesano Riccardo Ghidini ha espresso il proprio apprezzamento per il potenziamento della struttura: «Da parte mia faccio un grande complimento alle educatrici che quotidianamente rendono eccellente questo servizio. Il nuovo spazio ha reso, se possibile, ancora migliore questa scuola frequentata da tanti piccoli del nostro territorio. Un forte ringraziamento alla cooperativa Proges che è sempre molto propositiva nei rapporto con la nostra amministrazione».
Laura Parenti, coordinatrice pedagogica di Proges, ha invece dichiarato: «Ringraziamo i genitori per la pazienza avuta in questi mesi, che ci ha permesso di poter rendere questo spazio ancora più accogliente. L'obiettivo era quello di migliorare la biblioteca e creare nuovi spazi di gioco per i bambini... a giudicare da quello che vedo oggi dovremmo esserci riusciti».
I complimenti per il lavoro svolto dal personale del «Merlino» sono arrivati anche da Deborah Corsaro, assessore alla Scuola di Medesano, che ha aggiunto: «Quello offerto da questa struttura è un ottimo servizio. Ciò è testimoniato anche dal fatto che, nonostante in regione i numeri degli iscritti al nido siano in calo, qui da noi le richieste superano i posti disponibili e sono in costante aumento».
Erano presenti all'inaugurazione anche Marco Papotti di Proges, il vicesindaco Michele Giovanelli, la coordinatrice della struttura Cristina Comelli e Andrea Bisi, responsabile della biblioteca comunale, che ha illustrato la modalità con cui sarà gestita la biblioteca dei bimbi.

Mostra e laboratori allo Workout Pasubio

Biriki mi porta a Parma

Le cooperative sociali Proges e Terra dei Colori hanno stimolato la città di Parma sui temi dell'innovazione in educazione e sul re-design dei servizi educativi

Le cooperative sociali Proges e Terra dei Colori hanno presentato alla città di Parma "Biriki mi porta a Parma".
Si tratta di una proposta di arricchimento culturale dell'offerta delle opportunità per le famiglie e i bambini con l'idea di restituire alla cittadinanza, in un'ottica virtuosa, spazi, luoghi e occasioni di incontro, scambio e benessere per i cittadini più piccoli.
È in questa dimensione di pensiero che cura, sorprende, chiama alla partecipazione che si è provato a pensare a questo breve percorso artistico e ludiforme, colto e urbano, mosso e nascosto..
Gli eventi si sono snodati nella dimensione della sollecitazione culturale e didattica per poi concludersi con un momento di dialogo sull'educazione tra famiglie, istituzioni e cooperative e uno spettacolo teatrale "Ode alla vita" realizzato da Compagnia Rodisio.
Lo spazio rigenerato di Workout Pasubio di Parma ha ospitato la mostra e gli eventi di animazione culturale collegati.
"Biriki mi porta" è una mostra che proviene ed è promossa dal MUBA di Milano da un'idea di Mao Fusina fatta di 15 porte illustrate e scritte da Bruna Ferrazzini sui "Diritti dei bambini". Le porte tutte insieme hanno creato una stanza ipertestuale e sono state a disposizione per essere aperte, attraversate, chiuse, aggirate, ascoltate e toccate. A cornice di tutto questo musica e proiezioni e allestimenti materici al muro hanno dato vita ad un'atmosfera magica e invitante.
Lo spazio e la mostra sono stati animati in marzo da tre eventi aperti al pubblico e in otto mattine laboratoriali rivolte alle scuole dell'infanzia e primarie ai quali hanno partecipato più di 800 bambini con le lorofamiglie.
"Biriki mi porta a Parma" è solo l'inizio di un percorso che intende stimolare la città sui temi dell'innovazione in educazione e sul re-design dei servizi educativi che transitano dall'essere servizi a "domanda individuale" a "dispositivi di comunità".
Si auspica la nascita di un "esploratorio" permanente sul pensiero educativo e sulle nuove e speriamo "buone " pratiche.
La mostra è promossa da MUBA (Museo dei Bambini di Milano) e patrocinata da Amnesty International sezione Italia (www.animabiriki.com).
La manifestazione è stata realizzata e promossa anche grazie al sostegno di Banca di Parma (BCC), main sponsor dell'iniziativa.

Brescia

La "nuova" Scuola dell'infanzia "Crescere Assieme" di A2A

Dal 2006 Proges gestisce a Brescia il nido d'infanzia aziendale "Crescere Assieme" di A2A (multi-utility, leader nei settori dell'energia, dell'ambiente e del riscaldamento). Il nido attualmente può accogliere 54 bambini dai 6 mesi ai 3 anni divisi in tre sezioni miste.
All'inizio del 2013, a causa di un improvviso calo d'iscrizioni, si è reso necessario ripensare e ridefinire il servizio. Infatti nel corso degli anni le famiglie avevano espresso il desiderio che i loro bambini potessero continuare il percorso educativo intrapreso nella nostra struttura anche dopo il nido. Grazie a queste sollecitazioni e grazie alla dirigenza di A2A che ha subito raccolto la sfida, siamo arrivati a condividere il progetto di aprire una sezione sperimentale di scuola dell'infanzia.
Vista la disponibilità del gruppo di lavoro e soprattutto alla fiducia di 8 famiglie, che hanno da subito accolto la sfida implicita in questa novità, il 2 settembre 2013 abbiamo inaugurato il nuovo segmento educativo 3-6.
Il primo anno è stato ricco di sfide ma anche di grandi soddisfazioni! Il fatto che ci fossero solo 8 bambini ci ha permesso di concederci del tempo per accoglierli e osservarli al meglio, e anche per pensare e definire meglio la nostra identità, acquisendo sempre più sicurezza. I ricordi che si susseguono sono tantissimi e si collegano a questa esigenza d'identità: dall'idea del nome per la sezione (deciso coi bambini: i "Draghi") alle gite in città e in metropolitana per aprirci al quartiere e, perché no, far sapere al territorio chi eravamo.
Sicuramente ha e ha avuto grande importanza la progettazione degli spazi, che è stata graduale e in continua evoluzione: anche sulla base anche dei rimandi dati dai bambini, in questi tre anni lo spazio si è trasformato radicalmente proprio per riuscire a garantire un ambiente sereno, funzionale e confortevole.
I progetti attivati sono stati molteplici, sempre proposti sulla base degli interessi o dei bisogni dei bambini: da proposte sulla costruzione e coesione del gruppo, a esperimenti di giardinaggio, dal teatro fino al progetto biblioteca, a cui teniamo particolarmente.
Negli anni sono stati inoltre attivati alcuni laboratori con "esperti esterni" legati al progetto annuale di sezione che hanno contribuito ad ampliare la nostra offerta formativa: il progetto di psicomotricità, il laboratorio di inglese, il laboratorio di musica e, quest'anno, il progetto capoeira.
Il riscontro delle famiglie è stato sempre più che positivo, tanto che quest'anno abbiamo completato la sezione con tutti i 28 posti disponibili.
Certamente il punto di forza della scuola "Crescere Assieme" è la possibilità di garantire ai bambini un percorso di grande continuità nido-scuola, ma non solo. Crediamo che il punto qualificante sia anche e soprattutto la nostra proposta educativa che può essere qui riassunta in tre punti:
accoglienza al primo posto, ascolto e coinvolgimento delle famiglie, anche attraverso la documentazione, proposte specifiche calibrate sul gruppo di bambini e individualizzate su ognuno di loro.

Stefania Castellini
Insegnante Scuola dell'infanzia "Crescere Assieme"

Annalisa Sambinelli
Coordinatrice pedagogica nido e scuola dell'infanzia "Crescere Assieme"

Generosa donazione per lo Stralisco

La Comunità per minori gestita dalla cooperativa Proges ha cambiato sede. Il Cral Tep ha donato nuove apparecchiature migliorando la quotidianità dei ragazzi ospiti

PS. ..."Lo stralisco", è una specie di pianta-lucciola dalle spighe come quelle del grano che splende nelle notti serene. E ancora il mare, gli animali, le capanne, i sentieri e tante cose ancora.." Dal libro per ragazzi di Piumini Roberto.

di **L.M.**

La Comunità Educativa Residenziale "Lo Stralisco", rivolta all'accoglienza di minori tra gli 11 ed i 18 anni di età (8 in regime "residenziale" 2 in "pronta accoglienza") fa parte dell'Area Minori della cooperativa Proges. Tale area è nata con l'obiettivo di gestire e coordinare i molteplici servizi di tutte quelle strutture che si occupano di bambini, ragazzi e giovani adulti. Lo scopo è quello di sostenerli e accompagnarli in un percorso socio-educativo di socializzazione e integrazione. Alla base di tutta l'attività c'è la centralità della persona, il completo rispetto delle peculiarità di ognuno e dei suoi bisogni. La finalità è quella di consentire al minore di essere il vero protagonista nel suo processo di crescita e sviluppo, fino al raggiungimento dell'equilibrio e del benessere psico-fisico.
A rendere concreto ogni giorno questo cammino sono gli educatori che operano con il compito di instaurare con i minori una relazione basata sull'ascolto e sul dialogo, ma anche sull'osservazione e condivisione degli spazi. Quello degli educatori è un ruolo di primo piano che si articola in diversi momenti della vita quotidiana, così da offrire un contesto il più possibile familiare. Anche le piccole abitudini ed i momenti conviviali acquistano un valore speciale, di condivisione e cura per sé stessi.
Con gennaio del 2016 "Lo Stralisco" ha cambiato sede spostandosi in una struttura di ultima costruzione, di proprietà dell'Azienda Casa Emilia Romagna, situata in una zona centrale della città. Questa dislocazione permette ai ragazzi di utilizzare più facilmente i mezzi pubblici, muovendosi in autonomia per raggiungere scuole, allenamenti e, più in generale, i luoghi di ritrovo.
Ma questo trasferimento ha comportato notevoli spese, che si sono andate ad aggiungere a quelle già previste nella gestione della Comunità.
Grazie alla generosa donazione del Cral Tep è stato possibile dotare la sede di nuove apparecchiature: due televisori LCD, uno da 32 e l'altro da 40 pollici, ed un computer portatile che i ragazzi potranno utilizzare per lo studio e l'intrattenimento. Non da ultimo, sono stati forniti dei biglietti per il trasporto urbano.
Un contributo importante, ma anche un significativo atto di partecipazione nei confronti di una realtà che non tutti conoscono ma che, con il suo costante operato, permette a bambini e adolescenti di costruirsi un futuro attraverso un percorso di crescita e formazione.

Viareggio

Tre centri in Versilia per persone disabili adulte

L'ATI Kaleidoscopio-Proges gestirà le strutture di Pontestazzemese, Pietrasanta, Stiava/Massarosa

di **Francesco Mion e Manuela Vanni**

Dal primo dicembre 2015 è stata avviata in Versilia la gestione dell'ATI Kaleidoscopio-Proges di tre Centri Diurni per persone disabili adulte, in convenzione con Usl 12 Viareggio.
La supervisione delle tre strutture, già attive, va ad inserirsi nel novero dei Servizi afferenti all'Area Disabilità/Salute Mentale di Proges, nonché ad inaugurare simile organizzazione per Kaleidoscopio, a consolidamento di questa cooperativa sul territorio a poco più di un anno dall'inaugurazione. La missione verte sulla messa in atto di interventi flessibili basati sulla centralità dell'utente, nel tentativo di proporre il maggiore benessere possibile agli utenti e alle loro famiglie (per le quali è attivato un presidio d'ascolto). Le finalità socio-riabilitative educative e assistenziali riguardano l'acquisizione, il mantenimento e il miglioramento delle competenze in essere o auspicabili, attraverso progetti di sostegno personalizzati, valorizzando anche le risorse familiari e della rete sociale formale ed informale.
I tre servizi insistono sul territorio versiliese, che degrada dalla collina alla pianura al mare. Il più montano dei tre Centri ha sede nella frazione di Pontestazzemese, su uno sperone roccioso nel territorio di Stazzema (Alta Versilia). La struttura si sviluppa all'interno del locale comprensorio scolastico comprendente scuole materne ed elementari. Da qui, scendendo verso il mare, troviamo la cittadina di Pietrasanta con il suo Centro Diurno nel centro storico. Proseguendo verso la collina, a circa 20 minuti di auto, si trova il paese di Stiava con il suo Centro Diurno ospitato all'interno delle scuderie dell'antica Villa del paese, sede odierna della biblioteca comunale, che si sviluppa all'interno di un parco perimetrata dalle due ex scuderie che compongono i locali del servizio.
I tre Centri sono anche sede di progetti di inserimento lavorativo per persone svantaggiate, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Nuovi Orizzonti" con sede a Lucca ed i Servizi sociali dei Comuni interessati e la stessa Usl 12 Viareggio. Gli ospiti dei Centri Diurni vengono accolti per proposta da parte dagli assistenti sociali di competenza, in accordo con le famiglie. Viene attivata una prima fase di osservazione e verifica dei bisogni di sostegno. Successivamente si provvede, di concerto nell'equipe multiprofessionale rappresentante il gestore, Usl e i Servizi sociali, a formulare un percorso individualizzato di accoglienza.
Le attività socio educative proposte agli ospiti sono specifiche per ciascuno dei tre Centri Diurni. D'altronde si è strutturata sinergia tra le tre diverse realtà con la realizzazione di collaborazioni periodiche che spaziano dalle attività manipolative tipiche quali cartapesta, ceramica, mosaico, impagliatura/cesteria a quelle ludico-sportive quali piscina, palestra, calcio, bocce, allo svago e relax come yoga della risata, bagni di gong, gite al mare.

Centro diurno Pontestazzemese - Stazzema

Centro diurno Stiava - Massarosa

Vita Attiva: il nuovo progetto socio-motorio per i Comuni montani

Associazioni, cooperative, Fondazione, Amministrazioni locali fanno squadra per assistere le persone colpite da Ictus e malattie degenerative

Convivere con patologie come l'ictus, osteoporosi o malattie degenerative non è per nulla semplice e richiede uno specifico supporto psichico e motorio. Una situazione ancora più difficile da affrontare per persone anziane o che risiedono in montagna, magari in qualche zona difficilmente raggiungibile dalla rete dei servizi pubblici.
Una risposta a questo bisogno di assistenza fisica e sociale giunge dal progetto "Vita Attiva" promosso da ALICe - Associazione per la lotta all'Ictus cerebrale con Uisp Parma e realizzato con il sostegno della Fondazione Cariparma e la collaborazione dei Comuni di Calestano, Berceto, Corniglio, Langhirano, Neviano, Solignano, Tizzano. Le attività sono iniziate lo scorso novembre e coinvolgono oltre 100 utenti che ora possono contare su un percorso strutturato di attività fisica adattata e ginnastica a domicilio, in un territorio che copre metà della montagna parmense.
"Vita Attiva" è un progetto unico nel suo genere che per la prima volta mette in rete il territorio montano non solo per portare i servizi di assistenza motoria dove ce n'è realmente bisogno ma anche per formare operatori in loco e proseguire così, anche al termine del progetto, le iniziative sviluppate da ALICe e Uisp.
Nello specifico la proposta psico-motoria prevede: attività fisiche adattate (AFA) svolte in luoghi messi a disposizione dai Comuni per persone residenti nel territorio colpite da ictus stabilizzato, artrosi e osteoporosi o altre patologie cronico-degenerative; ginnastica al domicilio residenziale con attività di gruppo per gli anziani ospiti di Case protette, centri diurni, comunità alloggio; ginnastica al domicilio svolta direttamente nelle abitazioni di anziani fragili o a rischio isolamento sociale, con l'obiettivo di riattivare le capacità psicomotorie della persona e la rete delle relazioni sociali; corso di formazione per nuovi operatori Uisp del territorio montano.
La rete si basa su una proficua collaborazione che vede impegnati Fondazione Cariparma e ALICe per un investimento rispettivamente di 10mila e 5mila euro, Uisp come organizzatore e coordinatore delle diverse attività proposte, i Comuni nel diffondere la comunicazione nelle rispettive zone. I Comuni, così come l'Unione Montana Parma Est, l'Asp Rossi Sidoli, le Cooperative Proges, Aurora Domus, Quadrifoglio e i gestori delle strutture coinvolte, sono inoltre impegnati nell'individuare gli utenti per i servizi di GAD e mettere a disposizione, gratuitamente, le sedi per le attività di ginnastica.
Questo progetto vuole essere un esempio di come l'attività fisica, a tutte le età, possa essere considerata un investimento socio economico per l'intera società, contribuendo a mantenere gli anziani in salute e rispondendo positivamente ai bisogni dei cittadini colpiti da gravi patologie come l'Ictus.

Raccolti 70 mila euro per l'hospice "La Casa di Iris"

La solidarietà è uno dei pilastri cardine di ogni società civile e, come tale, rappresenta un valore prezioso e una risorsa da valorizzare.
A quasi cinque anni dall'apertura dell'hospice di Piacenza "La Casa di Iris" (gestita da Proges), grazie ad una vera e propria "catena di solidarietà", è stato possibile raggiungere obiettivi importanti. Più precisamente nel corso del 2015 sono stati raccolti 70.000 euro, di cui 7.000 euro grazie alla vendita del primo calendario della Casa di Iris e il resto grazie a varie iniziative fatte dai volontari.
"Noi da soli avremmo potuto fare poco o niente. Credo sia indispensabile rivolgere un sentito ringraziamento ai tanti volontari che si sono recati da noi tutti i giorni – ha detto Monica Pollini, direttrice del centro commerciale Gotico – devo dire che ci ha fatto estremamente piacere vedere volontari di generazioni diverse e lontane tra loro, collaborare insieme per un obiettivo comune e assolutamente nobile".
Grazie al confezionamento dei pacchi natalizi sono stati raccolti 10.000 euro a cui sono stati aggiunti altri 3.000 euro del centro commerciale stesso.
Roberto Reggi, presidente della Fondazione "Casa di Iris", ha lanciato un appello a tutta la città di Piacenza: "L'hospice la Casa di Iris è una struttura ancora molto giovane ed in crescita: ha bisogno di tutti per proseguire con iniziative di solidarietà come queste appena trascorse".
Infine, Lorena Masarati, direttore amministrativo della Casa di Iris, ha definito i volontari "il pilastro dell'hospice. Io sono arrivata in corsa, due anni dopo l'apertura ma quello che ho sempre potuto constatare è stata questa 'gara' per diventare amici de "La Casa di Iris".

I LUNEDÌ DELLA SALUTE: SE TI VUOI BENE... PENSA ALLA TUA SALUTE

All'interno del "progetto salute 2016" la Rsa Casa Serena di Torino ha promosso una serie di incontri intitolata "I lunedì della salute: se ti vuoi bene ... pensa alla tua salute" con relatori molto qualificati.
Le attività svolte e in programma sono le seguenti:

- lunedì 25 gennaio 2016 "Quale alimentazione nell'anziano"
- lunedì 22 febbraio 2016 "Differenza di genere nei sintomi di ischemia miocardica"
- lunedì 21 marzo 2016 "Diritti esigibili disabili e anziani non autosufficienti"
- lunedì 18 aprile 2016 "Chirurgia della mano e del piede"
- lunedì 23 maggio 2016 "Importanza dell'alimentazione"

Per iscriversi rivolgersi a SPI CGIL Torino. Tel. 011/258473

Il Centro Residenziale per Anziani di Salsomaggiore apre la prima Porta Santa della Città

Alla cerimonia hanno partecipato il Vescovo di Fidenza e tutti i parroci di Salsomaggiore, oltre al vicesindaco Giorgio Pigazzani

di **Andrea Marsiletti**

Nel mese di marzo il Centro Residenziale per Anziani di Salsomaggiore gestito dalla cooperativa Proges ha aperto la prima Porta Santa di Salsomaggiore alla presenza del Vescovo di Fidenza Carlo Mazza, di tutti i parroci della città, del vicesindaco Giorgio Pigazzani e della dirigente del Servizio Lorena Gorra, di 40 alunni della scuola elementare e di tanti familiari e fedeli. Erano presenti anche i referenti di Proges Davide Cortesi e Amedeo Lucchini.

Tutto ciò è stato possibile perchè Papa Francesco ha consentito l'apertura delle Porte Sante nell'anno del Giubileo anche nelle strutture socio-sanitarie, per anziani e malati.
Èstato un momento di grande spiritualità e di grande partecipazione che era stato anticipato nelle settimane scorse in tutte le parrocchie di Salsomaggiore.
Il coordinatore della CRA Giancarlo Cattani ha dichiarato: "Puntiamo a fare diventare la nostra struttura sempre più un punto di riferimento dell'intera Comunità salsese".

La Chiesa Evangelica in festa alla Casa di Alberi

La Casa di Alberi ha organizzato alcuni incontri ludici per gli ospiti in carico alla struttura, preparati da alcuni volontari di diversa provenienza culturale ed etnica.
Tra questi appuntamenti uno dei più graditi è stato sicuramente quello con i rappresentanti della Chiesa Evangelica i quali hanno creato e profuso con i loro gesti solidali e sinceri grande serenità ai diversi ospiti presenti all'evento.
L'incontro, incentrato sulla preghiera comune per celebrare la festa dell'Avvento, si è rivelato positivamente inconsueto, grazie soprattutto alle modalità di approccio così spontanee che queste persone tutte provenienti dal continente africano, esercitano verso il loro prossimo attraverso manifestazioni che comprendono, oltre alla armoniosa movenza dei loro corpi, racconti e canti.
Tutto questo grazie alla musica, da sempre collante emozionale e culturale verso nuove relazioni anche estemporanee, con persone di provenienza, abitudini e cultura così diversi fra loro.
I canti Gospel, ritmati e coinvolgenti espressione della cultura di quelle terre, sono spesso la voce dei fragili di questo mondo che chiedono solidarietà per una società più giusta e più attenta alle diversità. Questi temi e le modalità con cui sono stati espressi hanno coinvolto gli ospiti della struttura provocando in loro emozioni che, come in seguito alcuni di loro hanno dichiarato, mai prima avevano provato.

Centro Medico Spallanzani

Mal di denti, mal di testa e dolore alla mandibola: una soluzione potrebbe essere il bite!

Centro Medico Spallanzani

Presso il Centro Medico Spallanzani è presente un team qualificato di odontoiatri:

- dott. Roberto Acquistapace, medico chirurgo, specialista in Odontostomatologia
- dott. Francesco Calestani, specialista in odontoiatria
- dott. Carlo Raguso, medico chirurgo, specialista in implantologia
- dott. Onorato Marco Natale Cribiù, specialista in ortodonzia

Per problemi a livello di cervicale, a carico del rachide e in un raggio più ampio anche a livello posturale, è possibile rivolgersi al dott. Matteo Fochi, fisioterapista e personal trainer presso Level Metropolitan (per informazioni e consulenze potete chiamare il front office, tel. 0521 247626).

di **Laura Monica**

Avere un bel sorriso smagliante e solare dona bellezza a tutte le età, fa sembrare più giovani, rafforza l'autostima, aumenta la sicurezza e la consapevolezza di sé. Ovviamente alla base di un bel sorriso vi è una dentatura perfetta. Ecco perché è estremamente importante risolvere i problemi legati alla bellezza dei denti e, naturalmente, alla loro salute.

Avete mai sentito parlare di bruxismo?
Questo disturbo nervoso, solitamente causato da stress, si manifesta con il digrignamento e il serramento dei denti. Gli episodi più frequenti si registrano principalmente durante il sonno. In questo caso, non essendo una fase cosciente, il paziente non si rende conto del disturbo, ma al risveglio accusa dolore alla mandibola e ai muscoli interessati, perché durante la notte sono stati sottoposti ad uno sforzo continuo. Il paziente avverte altresì dolori cervicali, dovuti alla scorretta posizione dei denti durante tutta la notte: la visita odontoiatrica potrebbe aiutare a diagnosticarne la causa evidenziabile anche con l'usura dello smalto dei denti.

Una soluzione potrebbe essere il bite dentale: di cosa si tratta?
Il termine "bite" deriva dalla lingua inglese e significa "morso". Si tratta di un dispositivo mobile trasparente che si applica tra le arcate dentarie, è simile al paradenti usato dagli sportivi che però, in quel caso, non svolge funzione terapeutica.
E' costituito da materiali termoformati e da resine acriliche. Il bite può essere definito anche con altri nomi: bite plane, ortotico, placca di michigan.
Il bite è un apparecchio dentale costruito individualmente sul paziente, in modo da essere perfettamente adattato alla sua arcata dentaria, al fine di proteggere i denti dall'usura derivante da abitudini viziate e favorire il rilassamento muscolare e dell'articolazione temporo mandibolare.

A cosa serve il bite dentale?
L'applicazione del bite dentale è il toccasana che garantisce immediatamente svariati benefici al paziente: elimina i malesseri dovuti al bruxismo, quali dolori cervicali e infiammazione del trigemino, inestetismi facciali derivati dalla scorretta e continua contrazione dei muscoli del viso e disturbi a carico delle gengive.
Secondo recenti studi sembrerebbe che un disturbo a livello dentale possa riflettersi anche con tensioni muscolari, a livello del rachide cervicale e delle spalle.

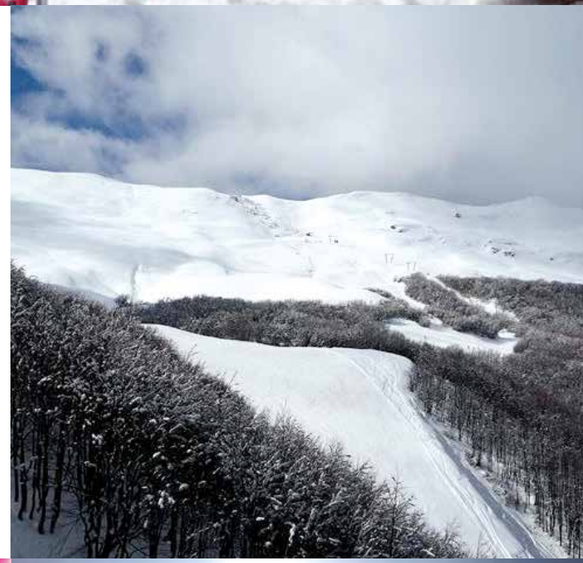
Quali modelli di bite esistono attualmente?
Esistono due tipologie di bite con funzioni diverse: il modello morbido e quello duro.
Il primo, detto anche bite-plane, si applica per intervenire in patologie muscolo tensive, per favorire il rilassamento dei muscoli masticatori. L'altra versione, il bite duro, è indicato per correggere la tendenza a tenere i denti serrati o a mordersi le labbra. I bite sono apparecchi molto pratici che si applicano durante il giorno nei momenti più stressanti, in cui si può manifestare il bruxismo, oppure di notte se il problema si manifesta durante il sonno.
Si possono lavare tranquillamente in acqua fredda o con spazzolino e dentifricio seguendo le regolari norme di igiene dentale personale. Nei momenti in cui non si adopera, il bite si ripone nell'apposito contenitore assolutamente igienico.

Che interazione esiste tra bocca e postura? Per quale motivo una disfunzione che nasce dalla bocca in alcuni casi può interessare anche altre parti del corpo?
Il legame tra occlusione-deglutizione in diversi casi può arrivare a condizionare anche l'atteggiamento posturale. Parlando dei problemi dell'articolazione temporo-mandibolare ad esempio, bisogna dire che questa articolazione è strettamente collegata alla postura della lingua e che la lingua inserendosi sull'osso joide (ndr l'osso ioide è una struttura lunga poco più di 5 cm e si trova nella parte anteriore della gola nel punto di passaggio dal cranio al collo. Serve a collegare stabilizzandoli i muscoli del pavimento della bocca con quelli anteriori del collo): ne condiziona la sua fisiologia, il tutto ripercuotendosi sulla postura.
Ad esempio, un problema di ipomobilità linguale, dovuto ad un frenulo linguale corto (non tanto grave da rendere necessario l'intervento chirurgico) si accompagna ad un disequilibrio dell'articolazione temporo-mandibolare e quindi ad una malocclusione che puo' modificare la postura sul piano sagittale (di profilo).

Come il fisioterapista può aiutare a risolvere questo problema?
Il disturbo si può risolvere andando ad agire manualmente sull'insieme articolazione temporo-mandibolare, lingua ed osso joide agendo in questo modo si può, in molti casi, modificare la postura della persona e quindi ridurre le conseguenti tensioni muscolari, i dolori nella zona cervicale, lombare, alle spalle, migliorare l'appoggio plantare ecc.

Biriccø

Pratospilla: vivere la natura, assaporare la montagna, là dove l'Appennino assume sembianze quasi alpine



Quest'anno la neve si è fatta attendere ma alla fine è arrivata a Pratospilla, la stazione sciistica e turistica del Parmense gestita da Biriccø, la cooperativa sociale di tipo B del Gruppo Gesin Proges.
È stato così possibile vivere giornate stupende in mezzo alla natura, assaporare la montagna, là dove l'Appennino assume sembianze quasi alpine.
La stazione di PratoSpilla si trova nel comune di Monchio delle Corti, a 1.350 metri di quota. È bella da visitare in ogni stagione. Vicina al passo del Lagastrello (al confine tra le province di Parma, Reggio Emilia e Massa Carrara), PratoSpilla, in alta Val Cedra, è il punto di partenza ideale per escursioni e trekking nel Parco regionale dei Cento laghi, oltre che spettacolare porta d'ingresso del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Tutto intorno è il regno dei laghi, come il Verde, il Ballano, il Palo e lo Squincio. In alto svetta la linea del crinale: un balcone naturale dove il panorama si estende dal Golfo della Spezia alla catena alpina. Per chi arriva lassù, a 1800 metri, lo spettacolo è unico: vista sul mare, a un passo dal cielo.
Per seguire tutte le prossime iniziative della stazione turistica clicca su www.pratospilla.pr.it!

Costantino: "La salute al centro del nostro welfare aziendale"

Il Gruppo Gesin Proges ha investito oltre 600.000 euro tra assistenza sanitaria, iniziative sociali e voucher, di cui hanno usufruito quasi 1500 fra soci e dipendenti

Con i numeri del 2015 e dell'inizio 2016, il Gruppo Gesin Proges fa un primo bilancio sulle iniziative di welfare aziendale avviate: focalizzandosi sul tema salute, il Gruppo ha investito oltre 600.000 euro tra assistenza sanitaria, iniziative sociali e voucher, di cui hanno usufruito quasi 1500 fra soci e dipendenti.

"Adempiendo a nuove norme – dice Antonio Costantino, presidente del Gruppo – nel 2014 avevamo iniziato a garantire a tutti i soci un'assistenza sanitaria integrativa, totalmente a carico delle cooperative. Ma pochi utilizzavano i rimborsi. Era necessaria un'azione di sensibilizzazione, così abbiamo deciso di creare dei buoni salute, ovvero dei voucher validi per i soci e le loro famiglie. Ne abbiamo distribuiti circa 4.000 e hanno fatto da volano. I nostri soci ne hanno usufruito e allo stesso tempo hanno imparato a sfruttare i rimborsi dell'assicurazione. Nel 2015 infatti l'utilizzo della sanità integrativa, solo su Parma, è quintuplicata e nel 2016 abbiamo ripetuto l'operazione, attivando convenzioni con oltre 40 centri medici su tutto il territorio italiano. I primi numeri del 2016 ci dicono che il loro utilizzo sta crescendo ancora".

Accanto a queste iniziative di sostegno delle spese mediche, il Gruppo ne ha realizzato anche altre periodiche di prevenzione della salute come "Ottobre Rosa", un mese dedicato alla prevenzione gratuita del tumore al seno, "Torna a Scuola con il Sorriso", per la cura dei denti dei ragazzi, ma anche la Prevenzione Cardiologica gratuita e la Campagna di Prevenzione per l'Osteoporosi. Nel 2015 sono stati 460 i soci che hanno usufruito di questi servizi.

"Il tema del welfare aziendale – ha dichiarato Costantino – è sempre più attuale e strategico in questo momento di crisi economica. Anche il Governo lo ha inserito nella legge di stabilità. Mentre cala il potere d'acquisto delle famiglie, diventa essenziale aiutare in modo concreto i nostri soci. Noi però abbiamo deciso di darci una priorità, così da convogliare tutte le nostre risorse e fare davvero la differenza. Il welfare aziendale, infatti, non deve essere fatto di iniziative isolate e sporadiche, ma di un progetto che si costruisce e migliora nel tempo, adeguandosi ai bisogni dei soci. Per questo, a fianco degli strumenti classici come prestito al socio, libretto di risparmio, convenzioni con negozi e servizi, corsi di lingua italiana e di alfabetizzazione informatica, il Gruppo ha individuato nella salute un diritto primario da salvaguardare."

Tra le novità del 2016 l'iniziativa "Nuovi Nati 2016" che prevede una dotazione di accessori per neonati e prima infanzia per le famiglie dei soci, l'apertura di un libretto di risparmio "Nuovi Nati" a condizioni estremamente vantaggiose, e la possibilità di borse di studio per i figli dei soci.

IO SONO SOCIO
INIZIATIVA WELFARE SOCIALE 2016

APRILE,
mese della prevenzione
della pelle per i soci
del Gruppo Gesin Proges

CONTROLLO
DEI NEVI GRATUITO
ED EVENTUALE
RIMOZIONE*,
PRESSO IL CENTRO
MEDICO SPALLANZANI

* LA RIMOZIONE DEI NEVI È AL COSTO DI 35 €, GRAZIE AL RIMBORSO SMA (SANITÀ INTEGRATIVA)

Per informazioni e prenotazioni:
Centro Medico Spallanzani, Viale tanara 20/b, **tel. 0521 287178**

Aderiscono all'iniziativa:
PROGES GESIN Terra di colori @BIRICC@ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS Kaleidoscopio Cooperativa Sociale Onlus

IO SONO SOCIO

Convenzioni e vantaggi per te

NUOVE CONVENZIONI 2016

GRUPPO GESIN PROGES

BARRIERA CORALLINA

di Nadia Bello

ARIA DI BENESSERE

BARRIERA CORALLINA nasce con l'obiettivo di fornire un servizio rivolto non solo a persone con problematiche legate all'apparato respiratorio, ma a tutti quanti, nell'ottica del raggiungimento del benessere personale.
Vogliamo essere accessibili, piacevoli e soprattutto vivibili per tutti: bambini, disabili, adulti e anziani.
Una seduta all'interno della grotta di sale è gratificante perchè si possono ottenere benefici immediati che risvegliano l'apparato sensoriale: viene stimolata la **vista**, attraverso la cromoterapia; si appaga l'**udito**, tramite l'ascolto di musiche rilassanti; si stuzzica l'**olfatto**, con l'inalazione di aria iodata e purificata, e infine si riscopre il **tatto**, grazie alla presenza della sabbia di sale.

CHI SIAMO

Animati da un'esperienza lavorativa e da un interesse personale costantemente centrati al servizio e all'assistenza alle persone, anche con problematiche psichiche e motorie, lo staff di **BARRIERA CORALLINA** punta all'abbattimento delle barriere architettoniche, rendendola quindi completamente fruibile per chiunque.
Vogliamo poter accogliere con tutti i confort anche **disabili fisici e psichici**, così come **persone dotate di ausili per la mobilità**, avendo a disposizione un binario mobile che permette di posizionarsi comodamente e in tutta sicurezza sopra il sale.

LA PUREZZA DEL SALE

BENEFICI
Fin dall'antichità al sale e agli ambienti saturi di iodio sono state attribuite proprietà benefiche e salutari.
Nel corso del tempo è stato ampiamente dimostrato che l'halotrattamento induce nell'organismo una naturale disintossicazione, migliora la respirazione (riducendo l'incidenza di raffreddori e influenze) e contribuisce a migliorare il sonno e il rilassamento.

La grotta sfrutta e potenzia il naturale effetto drenante del sale, con risultati sgonfianti e decongestionanti che contribuiscono ad alleviare la fatica e migliorano la circolazione.
Coloro che soffrono di allergie e in generale di problemi a carico dell'apparato respiratorio possono poi godere dei vantaggi di un ambiente privo di polveri e allergeni.

L'halotrattamento
Una grotta di sale è un centro benessere particolare, incentrato sull'**halotrattamento**.
È chiamata così perchè al suo interno viene effettuato un aerosol di sale, secco e di origine completamente naturale.
Questo sale raggiunge tutte le sezioni delle vie respiratorie ed, essendo battericida, ottiene un effetto decongestionante, mucolitico e antinfiammatorio, che si manifesta in una diffusa sensazione di benessere generale. **La terapia del sale non è ovviamente invasiva, nè di tipo terapeutico.**

PER CHI?

PER BAMBINI
Da sempre i pediatri consigliano ai pazienti vacanze al mare, proprio perché il microclima marino agisce senza sfruttare l'azione farmacologica di medicinali, ma quella benefica e naturale del sale.
Alcune caratteristiche rendono i più piccoli maggiormente soggetti a soffrire di raffreddori e problemi respiratori.
Ad esempio la loro statura li costringe a respirare più in basso, dove l'aria risulta più inquinata; così come la loro frequenza respiratoria è più elevata rispetto agli adulti e gli fa assorbire più aria e più particelle inquinate.
La grotta, ricreando umidità e temperatura ottimali, offre quindi loro la possibilità di trarre benefici in un ambiente ludico sano e sereno.

PER DISABILI
Ci avvaliamo di anni di esperienza a stretto contatto con la disabilità e abbiamo quindi maturato una sensibilità approfondita dei loro bisogni e di quelli delle loro famiglie.
Ci rivolgiamo anche a persone con disabilità cognitive e motorie gravi, per garantire a chiunque un momento di relax in un ambiente sano e migliorativo per il proprio benessere.
Questo perché abbiamo fiducia in una relazione piena con la disabilità, anche là dove sia assente la comunicazione verbale, attraverso strumenti pratici che si servono nello specifico di sensibilizzare la vista, l'olfatto, l'udito e il tatto.

PER ANZIANI
Anche per chi è un po' avanti con gli anni proponiamo un ottimo modo, economico e proprio dietro casa per poter assaporare senza fatica i benefici effetti dell'aria di mare.

PER TUTTI!
.. ma proprio per tutti c'è bisogno di un momento di relax tutto per sè!
Vi suggeriamo una pausa rigenerante e salutare dalla routine della vita quotidiana, a pochi passi da casa vostra.

PREZZO RISERVATO A SOCI E FAMILIARI:
- Seduta singola €9
- pacchetto 5 sedute € 40
- pacchetto 10 sedute € 72

BARRIERA CORALLINA
di Nadia Bello
Via Oslavia, 54 | 10153 Torino
Telefono 392 955 5899

Apertura al pubblico (su appuntamento)
lunedì, martedì, giovedì, venerdì
dalle 9,30 alle 13,00 | dalle 15,00 alle 19,30
mercoledì e sabato dalle 9,30 alle 19,30 (orario continuato)
Domenica solo su **prenotazione**

www.barrieracorallinatorino.com
info@barrieracorallinatorino.com

MONDO SPORT
WWW.PALESTRAMONDOSPORT.IT
TEL: 011.4245964

SCONTO 10%
SU TUTTI GLI ABBONAMENTI DEL LISTINO

LISTINO 2016

ABBONAMENTO GOLD		ABBONAMENTO SILVER	
18 MESI	€ 7,00	18 MESI	€ 660,00
10 12 MESI	€ 500,00	12 MESI	€ 455,00
6 MESI	€ 285,00	6 MESI	€ 260,00
3 MESI	€ 155,00	3 MESI	€ 142,00

Per info e contatti:
Palestra «Mondo Sport»
Via Druento 92 • Venaria Reale (Torino)
tel. 011.4245964 • www.palestramondosport.it

C.U.S. TORINO

CUS TORINO CARD a €10
consente la pratica delle attività sportive negli impianti del CUS e in quelli convenzionati

SCONTO 10%
SUI CORSI E PROGETTI SPECIALI ESTATE CUS E CUS VELA

SCONTO 10%
SULL'AFFITTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI CUS TORINO

Iniziativa speciale TENA Direct

Uno sconto speciale del 20% per gli acquisti on-line dei prodotti TENA in esclusiva per i soci del Gruppo Gesin Proges.

Sul sito TENA Direct (www.tenadirect.it), infatti, è possibile acquistare l'intera gamma di prodotti TENA per donne e uomini direttamente on-line! Basterà selezionare il prodotto TENA desiderato ed inserire il codice sconto a Lei riservato. I prodotti ordinati saranno consegnati direttamente a casa!

CODICE SCONTO: PROGESSCA

SCONTO 20%
SU SHOPPING ON LINE

CONSEGNA GRATUITA
PER ORDINI SUPERIORI A 40€

NOVITÀ 2016
OMAGGIO NUOVI NATI
Il Gruppo Gesin Proges
in collaborazione con TENA
ha una sorpresa per Te!

Scopra come è semplice usufruire di questo servizio:

1 Ingresso al sito
Accedi alla home page del sito web di TENA *Direct*: www.tenadirect.it

2 Registrazione utente
Clicca sull'apposita sezione "Registrazione utente".
Compila tutti i campi. Potrai aggiornarli in qualsiasi momento.
Sul sito potrai consultare tutte le condizioni di vendita.
Ricorda di spuntare la voce "Accetto le condizioni di vendita" prima di procedere con la registrazione.

3 Codici e password
L'indirizzo email e la password specificati in questa pagina saranno poi lo UserID e la password da utilizzare per procedere all'acquisto e poter usufruire dello sconto.
Via mail ti verrà trasmessa la conferma di avvenuta registrazione che ti permetterà di navigare sul nostro sito.

4 Acquisto e codice sconto
Terminata la procedura di registrazione, potrai direttamente procedere con gli acquisti inserendo le referenze di interesse nel Carrello.
Una volta terminata la selezione dei prodotti di interesse (inseriti nel carrello) ricordati di inserire il codice sconto nell'apposita casella "Avete offerte speciali e/o promozioni?"
Una volta inserito il codice ricordati di cliccare "Applica" per procedere al pagamento.

5 Condizioni di consegna
La consegna è gratuita per ordini superiori ai 40€. Nella sezione "1. Consegna" potrai consultare tutte le condizioni e fornire, se necessario, un indirizzo diverso per ricevere i prodotti acquistati.

6 Modalità di pagamento
Le modalità di pagamento previste sono Contrassegno (pagamento in contanti alla consegna che avverrà tramite corriere espresso Bartolini), oppure Carta di Credito.

Per maggiori informazioni contatta l'Ufficio Soci del Gruppo Gesin Proges:
Mail: ufficiosoci@gesinproges.it - Telefono:0521.600111

SMA

1. COSA MI VIENE RIMBORSATO?

C'è un regolamento che definisce le quote di rimborso e le prestazioni rimborsabili: cercalo sul sito della Cooperativa o chiedi info all'Ufficio Soci del Gruppo.

- Visite specialistiche
- Diagnostica strumentale
- Esami clinici di laboratorio
- Prestazioni odontoiatriche
- **NOVITA' 2016:** è prevista la copertura economica delle prestazioni di estrazione e di otturazione fino ad un massimo di 4 prestazioni complessive. Per ogni estrazione/otturazione è previsto un rimborso di € 25,00.

2. QUANDO VENGO RIMBORSATO E DOVE RICEVO I SOLDI?

Prima devi sostenere le spese a tuo carico. Successivamente all'invio della documentazione, SMA procede ai rimborsi direttamente sul tuo conto corrente entro 45 giorni di calendario dalla presentazione, a quest'ultima, di tutta la documentazione.

3. QUALI DOCUMENTI SERVONO PER AVERE I RIMBORSI?

- **Attestato di iscrizione SMA 2016:** puoi scaricarlo dalla pagina delle buste paga on line
- **Prescrizione medica:** deve contenete il quesito diagnostico o la eventuale patologia anche presunta che ha reso necessaria il ricorso alla prestazione.
- **Documentazione di spesa:** fattura o ricevuta di pagamento della prestazione

4. A CHI DEVO MANDARE QUESTI DOCUMENTI?

- P**er Parma e Provincia** il nostro Centro Medico di riferimento è lo Spallanzani. Il servizio di spedizione dei documenti alla SMA viene fatto direttamente dal Centro Medico Spallanzani, successivamente alla prestazione medica.
- **Per tutti gli altri territori, la spedizione dei documenti deve essere fatta direttamente da te.** Devi inviare tutto alla SMA entro 30 giorni di calendario dalla emissione del documento fiscale relativo alla prestazione eseguita, in una delle seguenti modalità: fax 059/236176 o posta elettronica antonella@smamodena.it

e-commerce

Oggi facciamo shopping ... sì, ma on line!

Dal 2012 al 2015 in Italia il commercio elettronico è cresciuto del 39%.
Gli acquisiti su Internet non sono solo veloci e affidabili...
ma il supermercato web è aperto 24 ore su 24

di **Laura Monica**

Al giorno d'oggi il tradizionale concetto di shopping ha assunto connotazioni sempre più "virtuali": si parla infatti di e-commerce o "commercio elettronico".

Di cosa si tratta?
Di norma si fa riferimento al commercio di beni e servizi che si svolge on-line, tra utenti ed imprese, come tra utenti privati.
Il dato oggettivo è che ormai è impossibile farne a meno, sia per le imprese che per gli utenti.
La crescita del commercio elettronico è naturalmente favorita dall'evoluzione tecnologica che permette comodamente di acquistare non solo tramite il proprio PC, ma anche su Tablet e telefonini.
Il volume di affari cresce ogni anno, così come le occasioni e il numero di utenti che preferisce affidarsi ad internet per le proprie spese: non a caso, l'unico dei luoghi del commercio che non ha conosciuto crisi in questi anni è proprio Internet e la Rete.

Comprare on-line significa poter confrontare i prezzi e i prodotti presenti in tutto il mondo, spesso trovando l'occasione più conveniente: Internet è inoltre spesso il canale preferenziale che scelgono le nuove imprese per presentarsi sul mercato.

Ecco alcuni dati di crescita dell'e-commerce nel nostro Paese
Negli ultimi anni il commercio elettronico è cresciuto in tutto il mondo, ma in Italia questa crescita è stata notevole: +39% dal 2012 al 2015, con una crescita non solo del fatturato ma anche della qualità dei siti e dei servizi offerti.Sebbene l'Italia si posizioni tra le ultime nazioni in Europa per volume di affari ed accessi alla rete per acquisti, i dati sono comunque incoraggianti. Sono circa il 40% delle imprese italiane a vendere on-line: il 33% di queste vendono nei market place, mentre il restante possiede proprie pagine web dove poter fare acquisti. Tutti utilizzano i maggiori canali social, come Facebook, Youtube o Pinterest, per promuovere le vendite dei prodotti.

I beni maggiormente venduti sono quelli legati al settore del tempo libero, del turismo e dell'abbigliamento, accessori inclusi. Altri settori di notevole importanza sono l'alimentare, l'arredo, l'editoria, i prodotti di salute e bellezza.
Sono circa 14 milioni in Italia le persone che hanno acquistato almeno una volta in Internet e il 47% di questi comprano regolarmente on-line.
Circa il 30% dei consumatori italiani che fanno acquisti online si dichiarano pronti ad abbandonare le consuete tecniche di acquisto per comprare esclusivamente sul web; il loro giudizio riguarda non solo beni e servizi, ma anche la spesa alimentare e l'erogazione dei servizi essenziali, come gas e luce.
La maggior parte degli utenti predilige acquistare tramite carte prepagate come il postepay ed utilizzando il sistema PayPal.
Quasi la totalità delle persone preferisce acquistare su siti certificati perchè li percepiscono come affidabili e sicuri. Meglio se noti, sia che si tratti di siti di commercio on-line, sia di siti delle grandi catene di commercio.

I siti e-commerce più conosciuti

I siti di e-commerce si stanno trasformando sempre più in grandi centri commerciali on-line, ipermercati del web dove si può acquistare di tutto.
I due siti maggiormente usati sono **Ebay** ed **Amazon**. Nati entrambi a metà degli anni novanta, i due colossi sono i favoriti dagli utenti, sebbene siano sensibilmente differenti.
Amazon offre un vasto catalogo on-line, dove i produttori vendono una gamma infinita di prodotti. I clienti possono recensire le pagine dove fanno i loro acquisti, dando un voto ed esprimendo in questo modo la loro soddisfazione.
Fin dalla sua nascita invece Ebay si è sviluppato sulla filosofia dell'asta on-line, sviluppando nel tempo strategie basate sull'acquisto istantaneo del prodotto e sulla comunicazione tra il cliente e l'acquirente.
Amazon ha invece basato la sua strategia sul prezzo fisso e sullo sviluppo di una community, che ha premiato questa scelta.
Ebay continua però ad essere il sito maggiormente usato, anche per le difficoltà che molti venditori italiani trovano a vendere sul sito Amazon.
Altri due siti molto attivi in Italia sono **Zalando** e **Privalia**.
Il primo è specializzato nella vendita di abbigliamento, scarpe ed accessori ed è molto apprezzato dagli utenti per la particolarità dei capi presenti. Sempre più stilisti e privati mettono in vendita i loro prodotti su Zalando, che di fatto si differenzia per essere una eccellente vetrina verso una grande pubblico.
Il secondo, Privalia, si presenta come l'outlet on line di moda numero uno in Italia su cui trovare i migliori brand di moda e lifestyle con sconti imperdibili e suddivisi per target di riferimento: uomo, donna, bambino, articoli per la casa e via dicendo.
In sintesi, l'e-commerce è la risposta al superamento delle classiche esigenze del consumatore, che ricerca acquistando on-line una maggiore offerta, caratterizzata da velocità, sicurezza ed affidabilità del prodotto in quanto il commercio elettronico offre un eccellente rapporto tra efficienza, tecnologia e flessibilità.
Le numerose norme che regolarizzano le transazioni permettono di prassi l'annullamento della transazione e la cancellazione dell'ordine entro 14 giorni dall'acquisto. Non importa il perché: anche se si cambia idea è possibile richiedere indietro la somma versata e restituire il prodotto, ma non solo! I prezzi inoltre sono generalmente più bassi.
Grazie allo strumento dei feedback e alla possibilità di lasciare commenti, gli utenti possono scegliere non solo il prodotto desiderato, ma anche i venditori che assicurano il servizio migliore.
La generale mancanza di tempo delle persone è una delle principali ragioni che li spingono a scegliere il commercio on-line: Internet non è solo veloce, ma è aperto 24 ore su 24.

Consigli utili

Social network: è giusto pubblicare le foto dei bambini online?

Ecco a cosa bisogna fare attenzione in quella che è ben più di una semplice questione di privacy

Recentemente, sono stati numerosi i genitori che hanno deciso di "restringere" il pubblico social in grado di visualizzare materiale fotografico relativo ai figli.
L'orgoglio di diventare mamme e papà, il primo bagnetto, la medaglia vinta alla gara, i compleanni... sono davvero molte le occasioni in cui i genitori hanno voglia di condividere gioie e soddisfazioni familiari con amici e conoscenti.
Ma i rischi del pubblicare le foto dei bambini, sui social network, se non si pone attenzione all'uso degli strumenti, sono numerosi e non sempre conosciuti.
Tra i più pericolosi: il riutilizzo a scopo pedopornografico e la diffusione di dati sensibili (luogo di vacanza, abitazione, scuola frequentata, palestre ecc...). Di recente ha scritto diffusamente sull'argomento il Tgcom24.

Piattaforme infinite - Le potenzialità dei social network, sono davvero infinite. Sappiamo tutti che, attraverso Facebook o Twitter, si può raggiungere pressoché chiunque (ne usufruisca) e in qualsiasi momento. Ma raramente pensiamo che tutto ciò possa riguardarci direttamente. Sull'onda dell'entusiasmo si pubblicano foto dei figli, senza considerare il fatto che nell'immediatezza quest'ultime siano fruibili a un numero imprecisato di utenti. Il rischio risiede proprio nella non conoscenza del mezzo: in linea di massima, è sconsigliato pubblicare le foto dei bambini sui social network ma, se si desidera comunque farlo, è necessario restringere il pubblico agli amici più stretti. Ed è altresì consigliato escludere dalla condivisione i conoscenti e gli "amici degli amici".

Rischio pedopornografico - Se non si pone davvero estrema attenzione alla gestione social delle immagini digitali dei bambini si possono correre rischi anche gravi. Esistono, infatti, utenti malintenzionati in grado di realizzare fotomontaggi finalizzati al consumo pedopornografico. Risulta, quindi, quanto mai essenziale non rendere "pubbliche" le immagini dei bambini sui social network. E non contano pose o tipo di abbigliamento: infatti, è bene tener presente che sono potenzialmente a rischio tutte le foto di bambini, comprese le più innocue e insospettabili.

Informazioni sensibili - Non solo immagini dei bimbi, c'è chi fa di più. Ovvero, vi sono coloro che non tengono conto dei pericoli connessi alla geolocalizzazione e taggano luoghi (anche estremamente precisi) connessi all'abitazione o ai posti frequentati abitualmente. Tutto ciò è potenzialmente molto rischioso, soprattutto se reso "pubblico". Per evitare questo genere di pericolo, è sufficiente evitare di utilizzare i dispositivi di localizzazione quando si condividono con gli amici foto della famiglia e dei bambini (ma la regola varrebbe per qualsiasi tipo di aggiornamento social).

Maggior pericolo per i minori "a rischio" - Se non è mai una buona idea far sapere a tutto il mondo dove si trovano i propri figli, lo è ancor meno se si tratta di categorie di minori "a rischio". Ovvero, in tutti i casi di adozione e affido di minori maltrattati e allontanati dalle famiglie di origine. In queste particolari situazioni, i bambini e i ragazzi vanno protetti con estrema attenzione evitando di diffondere qualsiasi tipo di dato sensibile attraverso i social network, sia direttamente sia indirettamente.

Adottamy!

Bonnie e Clyde sono due cuccioli di 50 giorni, futura taglia medio-piccola. Sono simpatici, affettuosi con il pelo soffice soffice e gli occhi verdi.

Per Info e adozione: Sabrina cell. 338 3238929, telefonare dopo ore 19

Newton è già in piedi grazie all'intervento che gli ha rimesso a posto la tibia. È di una dolcezza fuori dal comune, vi amerà incondizionatamente!

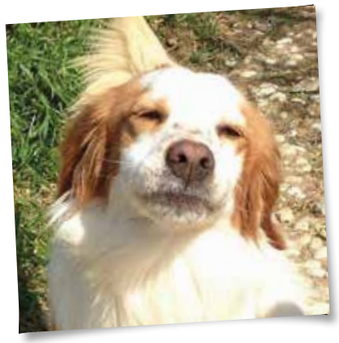
Per Info e adozione: cell. 389 2420780

Leo, cucciolo dolcissimo di 5 mesi e mezzo, orfano dopo neanche 2 mesi. Nessuno si è offerto di aprirti il suo cuore e la sua casa! Gliela diamo un'ultima chance?

Per Info e adozione: Tina cell. 339 4556500

Lei è Greta, pura razza meticcia. Futura taglia medio-grande, attualmente 4 mesi e 8 kg. Buonissima e socializzata. Una cucciola dal carattere d'oro.

Per Info e adozione: Mina cell. 345 1191239



Questa splendida bretoncina si chiama Fiore e ha circa 3 anni ed è una taglia medio-piccola. È vaccinata e sterilizzata. Ha un carattere dolcissimo ed allegro.

Per Info e adozione: Monica cell. 338 6414837

Budino è buono, paziente, osservatore, riservato, non cerca mai guai, rispettoso, obbediente, buon ascoltatore, vivace quanto basta per la sua età, socievole, aspetta sempre che siano glia altri a fare il primo passo non è invadente.

Per Info e adozione: cell. 348 8718878

Cometa ha tre mesi e mezzo, taglia medio piccola... basta che questi occhi entrino nel cuore di qualcuno.

Per Info e adozione: cell. 380 2033957

Sirius è nato nel 2013, pesa 6,6 kg. Non garantiamo la stabilità del peso una volta che sarà liberato dalle matasse nodose che costituiscono il 98% del suo corpo. Una volta attraversato l'impervio manto, si arriva a scoprire un delizioso cagnolino, timidino ma estremamente scodinzolante. Presenta tutte le classiche caratteristiche di un futuro cane chewing-gum.

Per Info e adozione: Agnese 329/1036262

"ADOTTAMY" È LA RUBRICA DI ADOZIONI DI CANI E GATTI SU WWW.PARMADAILY.IT

Non onorare la vecchiaia è c
dove ci addo